

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-09-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/09/2017	44	Monumento al carabiniere, due giorni di eventi <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/09/2017	20	Todi - Tagliano la siepe: caffè e abbracci <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO UMBRIA	08/09/2017	42	Marsciano - Falegnameria, fuoco per un corto circuito <i>Lf.</i>	6
RESTO DEL CARLINO FERMO	08/09/2017	43	Sala operativa allestita, ma ancora non funzionante = Sala operativa allestita di nuovo, ma ancora non è funzionante <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO FERMO	08/09/2017	43	Gli sfollati non se ne vanno: Holiday e camping costretti ad ospitarli senza alcun contratto <i>Marisa Colibazzi</i>	8
RESTO DEL CARLINO FERMO	08/09/2017	47	A cena con gli amici di Ansbach. Accordo tra le Protezioni civili <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO PESARO	08/09/2017	54	La Fiera di San Nicola diventa extralarge Ma oltre alle bancarelle anche tante divise <i>Benedetta Andreoli</i>	10
CENTRO CHIETI	08/09/2017	17	Incendio doloso sulla Majella <i>Matteo Del Nobile</i>	11
CIOCIARIA OGGI	08/09/2017	27	L'edificio è pericoloso Scatta l'ordinanza <i>Mario Giorgi</i>	12
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	08/09/2017	2	Assalto alle case in affitto La caccia dei 2.000 sfollati = Scatta l'emergenza casa <i>Luca Marcolini</i>	13
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	08/09/2017	3	Sono oltre 2.000 gli ascolani in cerca di una sistemazione <i>L.marc.</i>	15
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	08/09/2017	9	Polemiche a Baia Flaminia per la camminata nel fuoco <i>Letizia Francesconi</i>	16
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	08/09/2017	18	Massimo Foghetti = Per la sicurezza del porto ora è necessaria l'isola pedonale <i>Massimo Foghetti</i>	17
CORRIERE DI RIETI	08/09/2017	8	Sabina Reatina - Un nuovo automezzo per la Protezione civile = Un nuovo pick up per la protezione civile: la soddisfazione di Petrocchi <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DI VITERBO	08/09/2017	4	Santa Rosa, i complimenti del prefetto alla macchina della sicurezza <i>Redazione</i>	19
LATINA OGGI	08/09/2017	16	Protezione civile Una sede al posto della Sala dei Trofei <i>Davide Bartolotta</i>	20
LATINA OGGI	08/09/2017	23	Question time, la minoranza incalza la Giunta <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO	08/09/2017	14	Allarme diossina le scuole non aprono <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO	08/09/2017	14	Foggia, in fiamme il sito archeologico L'incendio è di origine dolosa <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO	08/09/2017	14	Uccide la moglie e simula un incidente Incastrato dal figlio piccolo: l'ha bruciata <i>R.i.</i>	24
MESSAGGERO ABRUZZO	08/09/2017	8	Esplode una bombola Magazzino a fuoco salvo il proprietario <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO ABRUZZO	08/09/2017	11	A Montereale nuova scuola antisismica <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO ABRUZZO	08/09/2017	16	Tre plessi scolastici saranno monitorati <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO ABRUZZO	08/09/2017	16	Evacuare l'edificio dove c'è stato l'incendio <i>Francesco Marcozzi</i>	28
MESSAGGERO LATINA	08/09/2017	4	Aereo, parlano i testimoni = Aereo caduto, ascoltati i testimoni <i>Marco Cusumano</i>	29
MESSAGGERO LATINA	08/09/2017	6	Tre nuovi pick up per la protezione civile <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO METROPOLI	08/09/2017	4	Una giostra in fiamme ore di paura a Lariano = Sagra del Porcino, giostra in fiamme <i>Eugenia Belvedere</i>	31
MESSAGGERO OSTIA	08/09/2017	4	Nessuna bonifica in vista per Castel Fusano = Nessuna bonifica per Castel Fusano <i>Mirko Polisano</i>	32
MESSAGGERO OSTIA	08/09/2017	4	Cerveteri Fuoco all'ex banca: caccia ai piromani <i>G.pal.</i>	34
MESSAGGERO VITERBO	08/09/2017	2	La Forestale nei carabinieri: nella Tuscia piovono ricorsi <i>Ugo Baldi</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-09-2017

MESSAGGERO VITERBO	08/09/2017	4	Piani di emergenza, troppe lacune = Piani di emergenza: ce l'ho, manca <i>Massimo Chiaravalli</i>	36
MESSAGGERO VITERBO	08/09/2017	4	Sono 27 i centri che risultano inadempienti <i>Redazione</i>	37
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/09/2017	20	Terni - Chiusa nuovamente la Provinciale <i>Redazione</i>	38
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/09/2017	23	Un altro rogo alla Sadam, è il quarto Incendi sospetti, caccia al piromane <i>Massimo Pucci</i>	39
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/09/2017	42	Strada maledetta, ecco le ipotesi Castelli gioca la carta terremoto <i>Emidio Premici</i>	40
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/09/2017	47	Angoli di abbandono nel giardino Rodilossi <i>Redazione</i>	41
VOCE	07/09/2017	17	Todi - Da Todi i piloti aerei del futuro <i>Gilberto Santucci</i>	42
VOCE	07/09/2017	20	Gubbio - In moto per Castelluccio <i>F.c.</i>	43
VOCE	07/09/2017	22	Norcia - Il presidente Ue Antonio Tajani a Norcia <i>Redazione</i>	44
VOCE	07/09/2017	22	Norcia - Sopralluogo nell'area di costruzione della casette dopo il rinvenimento di tombe arcaiche <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO TERAMO	08/09/2017	51	Sgombero per la palazzina andata a fuoco = Ordinato lo sgombero della palazzina andata a fuoco <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	07/09/2017	1	- Incendi Abruzzo: emergenza roghi cessata sul Monte Morrone - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	07/09/2017	1	- Terremoto, Vasco Errani: "I miei dieci mesi sono stati ricchi di umanità" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	07/09/2017	1	- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile stavolta per il Sud: allarme giallo e arancione [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	07/09/2017	1	- Terremoto, il sindaco di Camerino: "Sae a fine novembre" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	07/09/2017	1	- Maltempo: pioggia e vento forte, alberi caduti in Toscana - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	07/09/2017	1	- Maltempo Toscana: un fulmine colpisce una baracca - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	53
ansa.it	07/09/2017	1	Norcia, aprono 24 negozi `delocalizzati` - Umbria <i>Redazione</i>	54
ansa.it	07/09/2017	1	Errani, dieci mesi ricchi di umanità? - Lazio <i>Redazione</i>	55
ansa.it	07/09/2017	1	Terremoto, scossa 2.2 nel ternano - Umbria <i>Redazione</i>	56
ansa.it	07/09/2017	1	Maltempo: da domani temporali al Sud - Basilicata <i>Redazione</i>	57
ansa.it	07/09/2017	1	Sisma, consegnate altre 21 Sae a Norcia - Umbria <i>Redazione</i>	58
ansa.it	07/09/2017	1	Riapre in parte viadotto Castreccioni - Marche <i>Redazione</i>	59
askanews.it	08/09/2017	1	UIV-Ismea: meno vino per tutti, Sicilia Sardegna Umbria -35% <i>Redazione</i>	60
tiscali.it	08/09/2017	1	Scandalo emergenza incendi, il sindacato: "Con l'estinzione della Forestale Canadair da Francia e Marocco" <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	08/09/2017	8	Ignoti danno fuoco ad un locale, tragedia sfiorata <i>Toni Moretti</i>	62
CENTRO L'AQUILA	08/09/2017	12	Edificio antisismico a Montereale <i>Redazione</i>	63
CENTRO L'AQUILA	08/09/2017	12	Scuole, 50 milioni fermi <i>Marina Marinucci</i>	64
CENTRO L'AQUILA	08/09/2017	20	Incendi, un centro di alta formazione <i>Redazione</i>	65
laquilablog.it	07/09/2017	1	Montereale, l'11 settembre inaugurazione della nuova scuola antisismica <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-09-2017

pescaranews.net

07/09/2017

1

[Il Comune di Montesilvano cerca un immobile per realizzare il centro di raccolta e riuso](#)
Redazione

67

Monumento al carabiniere, due giorni di eventi

[Redazione]

Monumento al carabiniere, due giorni di eventi L'INIZIATIVA MONTEFANO Sono iniziate ieri le manifestazioni per il 30 anniversario dell'intitolazione della sezione dell'Associazione nazionale carabinieri al brigadiere Giuseppe Diaschi (medaglia di bronzo al valor civile) che prevedono anche l'inaugurazione del monumento al carabiniere. nel pomeriggio di ieri, infatti, c'è stato il taglio del nastro della mostra di cartoline postali e dei documenti riguardanti la prima guerra mondiale e le missioni italiane di pace all'estero allestita alla sala mostra Ghergo. Le iniziative proseguono domani con l'esibizione di unità cinofile della Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri Marche; domenica infine, la cerimonia di inaugurazione del monumento con una sfilata alla quale parteciperà la pattuglia a cavallo del 4 Reggimento Carabinieri di Roma. Si è voluto questo monumento al carabiniere - spiega la sezione del sodalizio non soltanto per dare lustro alla nostra associazione, ma anche per dare un segno tangibile che l'Arma dei carabinieri è comunque sempre in mezzo alla gente, secondo i principi che animano il nostro volontariato. La sezione montefanese è stata fondata nel 1950 circa, intitolata al brigadiere Giuseppe Diaschi. Nel 2013 in seno all'associazione è stato istituito un gruppo di volontariato, oggi formato da 21 elementi, che coadiuva le autorità locali nelle manifestazioni popolari, sostiene manifestazioni sportive soprattutto su strada, effettua servizi di osservazione del territorio sulla base delle richieste dall'amministrazione comunale. Parteciperanno alla Manifestazione alte cariche sia civili che militari della regione. L'opera che verrà scoperta domenica è dello scultore Nazzareno Rocchetti, già autore di opere simili in altri centri marchigiani. Tutti gli appuntamenti sono legati alla 8 edizione di Pioracustic ospitata quest'anno a Montefano a causa terremoto. RIPRODUZIONE RISERVATA Aperta la mostra di foto Sono previsti sfilata, corteo e taglio del nastro -tit_org-

**I residenti di Pesciano hanno apprezzato gli interventi dell'associazione Salamandra
Todi - Tagliano la siepe: caffè e abbracci**

[Redazione]

/ residenti di Peseiano hanno apprezzato gii interventi dell'associazione Salamandra Tagliano la siepe: caffè e abbracci I- IODI "Nel pomeriggio di sabato afferma Johnny Presciuttini, responsabile dell'associazione di protezione civile 'La Salamandra ÑÐÃ - dopo la segnalazione del consigliere di CasaPound Andrea Nulli ci siamo recati nella frazione di Peseiano e abbiamo provveduto al taglio dell'erba all'interno ed esterno del paese". "Il nostro lavoro di volontariato - racconta con soddisfazione Presciuttini - è stato ripagato con grande entusia smo da parte degli abitanti con caffè e abbracci, e dandoci il merito di essere stati i primi ad aver provveduto alla pulizia dopo anni di incuria da parte della precedente amministrazione". Infine Presciuttini conferma l'impegno dell'associazione nei confronti della cittadinanza. Siamo lieti di poter collaborare per migliorare le condizioni delle nostre frazioni, che anche con il nostro sostegno e aiuto non saranno più abbandonate".

Marsciano - Falegnameria, fuoco per un corto circuito

[L.f.]

San Valentino della Collina Falegnameria, fuoco per un corto circuito MARSCIANO Ancora ignote le hanno scatenato le fiamme cause che mercoledì siano del tutto accidentali e pomeriggio, intorno alle 17, vadano addebitate a un corto hanno scatenato un violento circuito che ha scaricato la sua incendio a San Valentino della potenza sulla segatura che ha Collina incendio che ha subito preso fuoco. distrutto una falegnameria e L.F. pesantemente interessato il tetto e procurato l'esplosione dei vetri, di una abitazione vicina all'azienda, prudenzialmente fatta evacuare. Vigili del fuoco e carabinieri, hanno iniziato indagini per capire la fonte da cui si è sprigionato il fuoco. Sembrerebbe che le cause che -tit_org-

A PAGINA 3

Sala operativa allestita, ma ancora non funzionante = Sala operativa allestita di nuovo, ma ancora non è funzionante

[Redazione]

EMERGENZE A PAGINAS Sala operativa allestita, ma ancora non funzionante La Regione aveva promesso un'attivazione veloce NODI DEL TERRITORIO Sala operativa allestita di nuovo, ma ancora non è funzionante Serve per le emergente. Fermo unica provincia dove non è attiva ERA il 21 giugno di quest'anno, su queste pagine avevamo scritto che Sala operativa integrata (Soi) della Provincia di Fermo, luogo strategico per la gestione delle emergenze, precedenza smantellata, aspettava di essere riallestita nel palazzo provinciale, una delle vittime illustri della riorganizzazione degli enti locali. Dicevamo che c'era il materiale, il luogo, anche il personale, e che tutto però era in attesa di una sistemazione, nella speranza che non ci fosse qualche terremoto o qualche evento meteorologico di particolare rilevanza. Dalla Regione era arrivata la risposta sdegnata, in particolare dell'assessore al bilancio, Fabrizio Cesetti, che assicurava che nessuna attività era a rischio, che la Soi era pronta, che mancava pochissimo, che non si potevano lanciare allarmi ingiustificati. Anche la Prefettura aveva diffiso un comunicato pieno di rassicurazioni. Il risultato era stato che di lì a poche ore dalla Regione erano arrivati tecnici e operatori, pronti ad allestire sala operativa che, in effetti, in poco tempo ha ripreso il suo aspetto originario, coi computer e tutto. Chi ha assistito al gran fermento però, commenta: tanto rumore per nulla. E sì perché ad oggi, 8 settembre, i computer non sono attivi, manca il collegamento a internet evidentemente fondamentale in caso di emergenza, manca anche un impianto elettrico autonomo e, dunque, la corrente arriva solo quando è aperta la scuola, visto che è collegato proprio all'edificio scolastico. Dunque, se si deve accedere di notte o anche nei giorni festivi non se ne parla, non si accende manco la luce, figuriamoci i computer. Resta il fatto che le altre Province hanno mantenuto le loro sale operative, da noi pareva che la colpa fosse di chi sollevava il problema, sottoleneando anche lo spreco di materiale costoso che rischia di rovinarsi in mancanza di utilizzo. Ennesimo segnale della distanza, peraltro prevedibile, della Regione che ha tante cose di cui occuparsi, ennesima dimostrazione di quanto potessero essere utili le Province nel gestire soprattutto grandi emergenze, qui è passata la neve, l'alluvione, il terremoto, i tecnici della Provincia, i bravissimi esperti di cui si dispone, hanno coordinato interventi e possibilità, con l'aiuto di internet ovviamente, cercando di capire come si fa ad accendere i computer senza disporre di elettricità. Tra pochissimo funzionerà. Nessuna attività è a rischio, c'è la Soi regionale LA NOSTRA DENUNCIA IL 21 GIUGNO ABBIAMO SEGNALATO: STRUMENTAZIONE SMONTATA E IMPOLVERATA COSA MANCA IL COLLEGAMENTO INTERNET E L'IMPIANTO ELETTRICO AUTONOMO La sala operativa prima funzionante e poi smantellata -tit_org- Sala operativa allestita, ma ancora non funzionante - Sala operativa allestita di nuovo, ma ancora non è funzionante

Gli sfollati non se ne vanno: Holiday e camping costretti ad ospitarli senza alcun contratto

[Marisa Colibazzi]

TERREMOTO RIALLOCAZIONE A RILENTO: STRUTTURE IN DIFFICOLTÀ. SOLO IERI LA RICHIESTA DELLA REGIONE

Gli sfollati non se ne vanno: Holiday e camping costretti ad ospitarli senza alcun contratto IL 17 settembre terminerà la stagione estiva del villaggio turistico Holiday di Porto Sant'Elpidio che, perciò, chiuderà i battenti. O meglio, li chiuderà solo parte, visto che ci sono sempre i circa 220 sfollati dalle zone colpite dal sisma che sono ancora sistemati nel residence e per i quali è stata data una disponibilità all'accoglienza fino a fine dicembre ma, in base a un accordo formale con la Regione, entro il 30 ottobre avrebbero dovuto lasciare la struttura. 'Avrebbero', appunto, perché la Regione ha comunicato alla proprietà del villaggio turistico che le partenze dei cittadini terremotati, previste entro fine ottobre, saranno in numero inferiore rispetto a quello programmato: 90-100 sfollati di Pieve Torina potranno sistemarsi nelle casette costruite nel loro paese, ma per i restanti 120 (di Visso, Camerino ed altri piccoli centri) al momento non c'è la possibilità di una riallocazione in altre strutture (stanno chiudendo tutte) e non sono ancora pronte le casette nelle zone di provenienza. Ne deriva che, restando così le cose, festeggeranno il triste anniversario del sisma che li ha costretti ad abbandonare le loro case, nella stessa struttura che li sta ospitando da un anno. Questo, nonostante la proprietà del villaggio abbia chiesto di avere la struttura libera in modo da chiudere e procedere a un intervento di restyling prima della prossima estate. Una situazione paradossale se si considera che ancora non abbiamo alcun contratto firmato con la Regione per la proroga dell'accoglienza che doveva scadere a fine aprile spiega il direttore Daniele Gatti che aggiunge: Giusto oggi (ieri ndr) c'è stata formalizzata la richiesta della Regione di mantenere l'ospitalità degli ospiti attualmente alloggiati fino al mese di dicembre. L'Holiday non è l'unica struttura che ancora ospita sfollati, ma è quello che risentirà di più di questa situazione avendo un maggior numero di ospiti. Una soluzione potrebbe venire, intanto, dall'acquisizione, da parte della Regione, di alloggi di edilizia popolare sfitti o invenduti in cui sistemare le famiglie che ancora non hanno trovato una soluzione abitativa e liberare le strutture ricettive. La graduatoria definitiva delle (oltre 900) manifestazioni di interesse raccolte nelle province marchigiane (in 70 Comuni) è stata pubblicata dall'Era?. Ora tocca al Dipartimento regionale della Protezione civile vagliare le proposte, procedere con l'acquisto e con l'assegnazione agli sfollati. Un iter che non avrà tempi brevissimi. Marisa Colibazzi -tit_org-

A cena con gli amici di Ansbach. Accordo tra le Protezioni civili

[Redazione]

IN SEMPRE PIÙ UNITI SI rinnova l'amicizia tra Fermo e Ansbach, un legame che va avanti da 12 anni grazie all'impegno instancabile di Francesco Gismondi e di tanti volontari. In questi giorni sono i tedeschi ad essere ospiti dell'associazione Amici di Ansbach, una quarantina i partecipanti ad un incontro che ha avuto il suo culmine mercoledì sera, con una grande cena sotto le stelle, in Piazza del Popolo. A dare il benvenuto ai partecipanti il sindaco Paolo Calcinaro, con gli assessori Torresi, Giampieri, Febi e Luciani. Proprio Ingrid Luciani, assessore con delega alla Protezione civile, ha annunciato il prossimo gemellaggio con la squadra di Ansbach, proprio sulla scia dell'amicizia tra le due città. Ha sottolineato Gismondi: Andiamo avanti perché crediamo profondamente in questa amicizia. Oggi è importante mantenere in equilibrio i tanti momenti che il gemellaggio prevede, gli incontri tra scuole, protezione civile, cavalcata dell'Assunta, dobbiamo essere bravi ad andare tutti nella stessa direzione. -tit_org-

La Fiera di San Nicola diventa extralarge Ma oltre alle bancarelle anche tante divise

[Benedetta Andreoli]

SHOPPING INIZIA PRIMA E DURA DI PIÙ IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI FINE ESTAI La Fiera di San Nicola diventa extralarge Ma oltre alle bancarelle anche tante divise - PESARO - SARA un'edizione 'quasi blindata' della Fiera di San Nicola, quella che partirà, con un giorno di anticipo e nella sua versione lunga di quattro giorni, domani per concludersi martedì nella zona mare di Pesaro compresa tra viale della Repubblica, piazzale della Libertà, viale Trieste, viale Trento e vie limitrofe. Quest'anno, infatti, la pluricentenaria manifestazione fieristica dovrà i conti con le straordinarie misure di sicurezza antiterrorismo adottate dalle autorità competenti. In tutte le vie di accesso alla fiera, che sono una quarantina, verranno posti ostacoli e barriere volti a impedire eventuali transiti di mezzi non autorizzati tra la folla, secondo le regole dettate dalla Circolare Gabrielli - spiega Giorgio Montanari, direttore di Pesaro Parcheggi che si occupa dell'organizzazione della fiera promossa dal Comune -. Di fatto la fiera sarà quasi blindata, ma sarà comunque assicurato il passaggio dei mezzi di soccorso: nelle vie di accesso verranno poste tre zavorre di cemento, sfalsate, che potranno essere spostate per garantire il passaggio della Croce Rossa: questi accessi verranno presidiati dalla Protezione civile. Inoltre sarà alta l'attenzione anche sul fenomeno dell'abusivismo commerciale, grazie ad una presenza molto massiccia della Polizia municipale. PER IL RESTO, come ogni anno, protagonisti assoluti della fiera saranno gli oltre 650 espositori dislocati in un percorso di più di sei chilometri e i visitatori provenienti anche da fuori provincia e regione per cercare di concludere acquisti a buon prezzo: l'anno scorso sono stati 500 mila. Oltre a bancarelle per tutti i gusti e per tutte le tasche, quest'anno la fiera propone altre attrazioni, come quelle in programma nella nuova area spettacoli allestita nei giardini di viale Zara precisa Giorgio Montanari -: qui domani e domenica dalle 18 alle 19.30 si potrà assistere agli spettacoli di burattini del Teatrino Pellidò, seguiti domani sabato alle 21 dalla musica da ballo delle fisarmoniche di palazzi e domenica sera dal concerto dei Camillas; poi lunedì sera si esibiranno gli allievi della scuola di canto Pianeta musica mentre martedì sera sarà la volta del cabaret di Pesaro Village. Inoltre ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30 in piazzale della libertà si potrà partecipare ad un torneo a 16 squadre di calciobalilla umano. Invece in viale Trieste angolo viale Trento sarà allestita la mostra in 58 pannelli su Le antiche fiere pesaresi e la Fiera di San Nicola. Quindi il gran finale, martedì alle 22.30 alla Palla di Po inodoro, sarà assicurato dallo spettacolo pirotecnico a ritmo di musica. L'ingresso alla fiera è libero. Benedetta Andreoli SICUREZZA Ci saranno barriere fisse negli accessi, tutti presidiati dalla Protezione civile FOLLA Viale della Repubblica durante la fiera di San Nicola -tit_org-

Incendio doloso sulla Majella

Bruciano bosco e ulivi come sul Morrone. Il sindaco: Gesto vile

[Matteo Del Nobile]

LAMA DEI PELIGNI Bruciano bosco e ulivi come sul Morrone. Il sindaco: Gesto vile LAMA DEI PELIGNI Paura sul versante orientale della Majella per un incendio che rischiava di ripetere ciò che è successo sul Morrone. Ieri mattina, verso le 7, una colonna di fumo bianco si è alzata in cielo tra le frazioni di Lami e Colle Santa Croce, nel versante inferiore della ex Statale 84, prima di arrivare vicino al nucleo abitato di Corpi Santi. L'area è per la gran parte boschiva con macchie di ulivi. La preoccupazione era che il fronte del fuoco non scavalcasse la strada perché è la carreggiata che funge da limite inferiore al Parco Nazionale della Majella. Per avere la meglio sul fuoco, verosimilmente di origine dolosa, sono intervenuti due Canadair e un elicottero dei vigili del fuoco, oltre a diverse squadre di vigili del fuoco e uomini della Protezione civile. La zona resta sotto osservazione perché, come insegna il Morrone, anche focolai ritenuti spenti possono riprendere la loro virulenza. Ieri è stato il vento dell'Est, che sale dalla valle, a far temere il peggio. Il sindaco Andrea Di Fabrizio è stato uno dei primi ad accorrere sul posto. Ringrazio vigili del fuoco e Protezione civile che si sono prodigati per avere la meglio sulle fiamme. Già negli anni passati, ricorda il sindaco, la stessa zona è stata interessata da incendi dolosi come questo. Esprimo la mia indignazione e condanna per il vile gesto che ha causato danni al patrimonio boschivo e agricolo e poteva avere conseguenze ben più gravi. Le fiamme sono state spente, quindi, prima che scavalcassero la Provinciale proprio oltre la quale si estende una pineta che da Corpi Santi arriva fino all'abitato di Lama. Sarebbe stata una catastrofe, conclude il primo cittadino. La zona ha un'importanza oltre che naturalistica anche storica. Poco distante dal luogo dell'incendio di ieri, a Lami-Torrente Gallo, il 17 dicembre del 1943 un gruppo di sfollati fu sorpreso da militari tedeschi (anche se c'era la presenza di qualche italiano). Alcuni riuscirono a scappare, altri furono trucidati: una mamma di 42 anni con due figli di 4 e 7 anni e una nipote di 18, quest'ultima dopo essere stata violentata. Matteo Del Nobile Le fiamme bruciano bosco e ulivi a Lama dei Peligni -tit_org-

**La decisione Il sindaco Pincivero ha scritto ai proprietari
L`edificio è pericoloso Scatta l`ordinanza**

[Mario Giorgi]

La decisione Il sindaco Pincivero ha scritto ai proprietari ^edificio è pericoloso Scatta l'ordinanza MARIO GIORGI In via dello Sdmcciolo, al civico 24, nel centro storico di Prossedi, c'è un fabbricato ritenuto pericoloso per l'incolumità pubblica e privata dalla polizia municipale. Dal verbale redatto dopo un sopralluogo dagli agenti, si evince che si tratta di un immobile di antica costruzione, disabitato e che versa in pessimo stato di manutenzione, con grondaie e discendenti in più parti non esistenti e svariati coppi pericolanti e con infissi fatiscenti. Visto il parere dell'ufficio tecnico comunale, dal quale si rileva che le attuali condizioni della struttura del tetto non possono escludere eventi di crollo del cornicione, anche più importanti, che vadano a interessare anche la caduta di tegole, prospicienti la via pubblica e che sono evidenti le condizioni di pericolosità determinate dalla precarietà statico/strutturale del fabbricato in teressato, rilevabili anche dalla documentazione fotografica, il sindaco del centro collinare lepino, Angelo Pincivero, acausadelle condizioni pregiudizievoli per la pubblica e privata incolumità che, con il perdurare nel tempo, potrebbero aggravarsi anche a causa delle avverse condizioni climatiche, ha immediatamente emesso un'ordinanza contingibile e urgente nei confronti dei proprietari, affinché provvedano ad eseguire con urgenza i lavori di manutenzione necessari al ripristino delle condizioni di sicurezza del loro fabbricato, al fine di garantire costantemente le condizioni di stabilità e sicurezza richiesti dalla normativa vigente, oltre a uno stato di normale conservazione in relazione al decoro ed all'estetica dell'ambiente circostante. Il tutto entro 30 giorni. Il problema che emerge per un rapido intervento è che uno dei proprietari è residente in Canada e solo l'altro abita a Prossedi. In ogni caso la polizia municipale ha provveduto a transennare le aree interessate dal pericolo. Nella stessa giornata di ieri, Pincivero ha emesso una seconda ordinanza nei confronti della proprietaria di un'azienda agricola di via Forerà di inagibilità di una parte dell'azienda. E, specificatamente, dei locali adibiti a fienili, danneggiati da un incendio del 10 agosto scorso, che devono essere ripristinati in tempi brevi. Con un altro atto è stata interdetta la parte incendiata di un'azienda agricola - tit_org-edificio è pericoloso Scattaordinanza

Assalto alle case in affitto La caccia dei 2.000 sfollati = Scatta l'emergenza casa

[Luca Marcolini]

Assalto alle case in affitto La caccia dei 2.000 sfollati Scatta l'emergenza casa dopo le centinaia di sopralluoghi nell'Ascolani quasi inesistenti gli appartamenti utilizzabili per le persone che hanno perso la casa per colpa del sisma e cercano di rimanere in città. Luca Marcolini alle pagine 2 e 3 ASCOLI Non si trova più un appartamento, o quasi. Con le famiglie sfollate che aumentano e chiedono di poter rientrare in città o riavvicinarsi ai comuni d'origine devastati dal terremoto. Un anno o poco più dopo le prime terribili scosse, suona il campanello d'allarme per l'emergenza alloggi nel capoluogo piceno. Nell'elenco delle disponibilità a disposizione dell'Arengo, sono Scatta l'emergenza casa Cresce il numero degli sfollati dopo le centinaia di sopralluoghi che determinano rinagibilità degli edifici Anche gli abitanti di Acquasanta Tenne, Arquata e Accumoli vorrebbero avvicinarsi ai loro paesi d'origine quanta e Accumoli - di riavvicinarsi dalla costa per cercare di tornare per quanto possibile alla normalità. E la criticità legata agli alloggi è esasperata dal fatto che alle sollecitazioni e richieste di case per tornare ad Ascoli sono affiancate dalle crescenti nuove richieste in maniera consistente proprio per il susseguirsi dei sopralluoghi e delle conseguenti ordinanze di evacuazione. IL POST SISMA ASCOLI Non si trova più un appartamento, o quasi. Con le famiglie sfollate che aumentano e chiedono di poter rientrare in città o riavvicinarsi ai comuni d'origine devastati dal terremoto. Un anno o poco più dopo le prime terribili scosse, suona il campanello d'allarme per l'emergenza alloggi nel capoluogo piceno. Nell'elenco delle disponibilità a disposizione dell'Arengo, sono praticamente inesistenti gli appartamenti utilizzabili per le persone che hanno perso la casa per colpa del sisma e cercano di rimanere in città o nel caso di abitanti di Acquasanta, Ar- L'emergenza Che Ascoli sia in una fase di emergenza per quel che riguarda la disponibilità di alloggi per le famiglie sfollate risulta confermato dalla mancanza di disponibilità, o quasi, nell'apposito elenco che viene gestito dalla polizia municipale attraverso il responsabile del servizio sistemazioni post-sisma e del servizio Protezione civile comunale, il maggiore Giancarlo Silvestri. "È una situazione di estrema emergenza - spiega Silvestri - perché dopo l'estate ci stanno arrivando tantissime richieste anche da famiglie originarie dell'entroterra, come ad esempio Acquasanta, Arquata e Accumoli, che vogliono riavvicinarsi dalle strutture ricettive sulla costa, anche per questioni logistiche legate al lavoro e alla scuola. In molti casi, si stanno reinscrivendo i figli in scuole ad Ascoli e questo comporta l'esigenza di evitare gli spostamenti quotidiani. Purtroppo, però, gli appartamenti messi a disposizione attraverso il nostro apposito elenco sono praticamente finiti. Ci sono rimaste alcune case isolate in zone di campagna, ma non sono gradite considerando anche la volontà di socializzare e di integrarsi. E a queste richieste vanno aggiunte quelle che arrivano anche dalle nuove famiglie sfollate, proprio in questi giorni, a seguito di ulteriori verifiche e dichiarazioni di inagibilità degli edifici...". Per capire la consistenza delle richieste di appartamenti in affitto, basti pensare che nello scorso mese di luglio in elenco c'erano una trentina di appartamenti messi a disposizione, attraverso l'apposito ufficio dell'Arengo nel Comando dei vigili urbani, per gli ascolani chiamati a lasciare le abitazioni dichiarate inagibili. Appartamenti che potevano essere utilizzati da chi avesse richiesto il contributo di autonoma sistemazione e cercasse, dunque, una soluzione alternativa. Ebbene, dopo circa un mese, gli appartamenti rimasti si contano sulle dita di una mano. E questo avviene proprio nel momento in cui le richieste si moltiplicano sia per l'incremento graduale delle famiglie ascolane sfollate a seguito degli ultimi sopralluoghi sia, come detto, per la volontà di riavvicinarsi all'entroterra, anche per questioni lavorative e scolastiche, da parte di chi finora è stato ospitato in strutture ricettive lungo la costa. L'appello L'appello che arriva dall'Arengo attraverso il responsabile del servizio per le sistemazioni post-sisma, Giancarlo Silvestri, è rivolto a tutti i proprietari di appartamenti inutilizzati, soprattutto in determinate zone della città per le quali arrivano molte richieste, affinché facciano un passo avanti e consentano l'inserimento delle abitazioni libere nell'elenco comunale. È importante spiega Silvestri - che si facciano avanti coloro che hanno un appartamento da affittare in città, per far sì

che si possano sistemare le numerose famiglie intenzionate a rientrare o a venire ad abitare nel capoluogo. Le zone più richieste Le zone maggiormente richieste sono quelle dei quartieri periferici ma vicini al centro, come Porta Maggiore, Campo Parignano e Borgo Solestà. Ma qualcuno chiede anche Monticelli. Un po' meno le richieste di case in centro storico. Per far sì che si possa garantire una risposta all'emergenza, gli interessati ad affittare gli appartamenti liberi possono contattare il Servizio comunale preposto al numero telefonico 328.0468780. Naturalmente, poi, l'amministrazione comunale fungerà esclusivamente da "mediatore", nel senso che proporrà alle famiglie richiedenti le varie soluzioni presenti nell'apposito elenco. Saranno poi le stesse famiglie a siglare il contratto d'affitto con il proprietario dell'appartamento prescelto. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA La richiesta Versamento diretto ai proprietari Proprio riguardo l'affitto di appartamenti alle famiglie sfollate, alcuni proprietari avevano sollecitato l'attivazione di una procedura simile a quella prevista per le strutture ricettive. In pratica, si preferirebbe che il canone di affitto venisse pagato ai proprietari degli alloggi affittati a persone che percepiscono il contributo di autonoma sistemazione in maniera diretta da parte della Regione e in particolare dagli uffici preposti. Qualcuno suggerisce di adottare una procedura che preveda, a fronte di un contratto di affitto, il pagamento del relativo canone direttamente al proprietario, detraendone l'importo automaticamente dalla somma prevista, per una famiglia, quale contributo di autonoma sistemazione. In maniera simile al sistema adottato con le strutture ricettive. Attualmente, invece, non sono le istituzioni a doversi occupare direttamente di come si sistemino poi i richiedenti il contributo, considerando che il Cas viene assegnato per il disagio e poi è l'assegnatario a gestirsi in maniera autonoma. Silvestri: È importante che si facciano avanti coloro che hanno un appartamento da affittare in città Le zone più richieste dagli sfollati per una casa in affitto sono quelle di Porta Maggiore, Campo Parignano e Borgo Solestà Emergenza alloggi ad Ascoli per le famiglie sfollate L'Arengo non ha più disponibilità, salvo poche case in campagna, di appartamenti, nell'apposito elenco, da mettere a disposizione degli sfollati Attualmente, le persone ascolane sfollate risultano oltre 2.000 considerando che 725 nuclei familiari si sono sistemati in appartamenti e 89 persone hanno scelto strutture ricettive -tit_org- Assalto alle case in affitto La caccia dei 2.000 sfollati - Scatta emergenza casa

Sono oltre 2.000 gli ascolani in cerca di una sistemazione

Le verifiche proseguiranno per almeno altri tre mesi

[L.marc.]

Le verifiche proseguiranno per almeno altri tre mesi LO SCENARIO ASCOLI Non c'è ancora un numero definitivo, visto che lo scenario è in continua evoluzione, ma quel che è certo è che ad oggi superano quota 2.000 gli ascolani sfollati. Ovvero coloro che dopo il sopralluogo hanno avuto una dichiarazione di inagibilità della propria abitazione. Per la precisione, il dato aggiornato per quel che riguarda l'assegnazione dei contributi di autonoma sistemazione riporta la presenza di 725 nuclei familiari (per circa 2.000 persone) che hanno trovato un altro alloggio e che attualmente ricevono il previsto rimborso. A questo numero occorre aggiungere, poi, gli 89 ascolani che sono rimasti senza casa e sono attualmente ospitati in strutture ricettive, tra hotel e b&b. Un dato che lascia capire quale sia stato - con ulteriori incrementi in arrivo, a seguito dei nuovi sopralluoghi che proseguiranno per almeno altri due o tre mesi - l'impatto a livello abitativo sul territorio comunale di Ascoli. La scelta Quel che emerge altrettanto chiaramente è che ormai quasi tutte le famiglie che devono abbandonare la propria abitazione per una inagibilità optano per il Cas, ovvero il contributo di autonoma sistemazione, rispetto alla scelta di andare in una struttura ricettiva. Questo anche perché spesso c'è chi pur percependo il contributo, che viene considerato un indennizzo per il disagio subito, cerca anche di trovare sistemazioni a costo zero, come ad esempio la possibilità di essere ospitato da parenti oppure magari sceglie di utilizzare una seconda casa di proprietà lungo la costa o altrove, non spendendo, quindi, in canoni di affitto. L'importante è che si rispetti quanto dichiarato in sede di richiesta del contributo indicando il nuovo indirizzo di sistemazione. In tale direzione ci sono segnalazioni, controlli e verifiche in corso per capire chi, invece, pur percependo l'indennità, rimanga a proprio rischio e pericolo nell'abitazione dichiarata inagibile. I costi Anche per quel che riguarda i costi per la comunità a copertura dei disagi subiti da chi è rimasto senza abitazione, ci sono i numeri a parlare chiaro, con un dato dei Cas concessi finora alle famiglie sfollate ascolane che arriva - aggiornato a luglio 2017 - a 3.602.335,21 euro. Con contributi erogati, in un mese, pari a 507.809,67 euro. Una somma mensile che pone Ascoli-città, da questo punto di vista, dietro solo agli importi mensili previsti solo per Camerino e San Severino con cifre che superano abbondantemente il milione di euro ogni mese. Tra l'altro, le somme finora versate alle famiglie ascolane per le sistemazioni, sono ancora destinate a crescere esponenzialmente se solo si pensa che sono ancora in ballo oltre un migliaio di sopralluoghi da effettuare. Basti pensare che secondo i dati aggiornati al giugno scorso, su 6.867 presentate ufficialmente all'Arengo con i moduli autorizzati dalla Protezione civile per richieste di sopralluoghi a partire da agosto fino a marzo (dalle scosse estive fino a quelle di gennaio - Usopralluogo dopo il sisma che ha colpito il Piceno io) ed escludendo le doppie richieste, i sopralluoghi effettuati sono in totale 2.787 (quindi, corrispondenti ad altrettanti edifici. Da questi sopralluoghi erano scaturiti 2376 schede Fast (ovvero con procedura veloce per dichiarare subito un immobile utilizzabile o non utilizzabile), ma se purtroppo 611 schede Aedes, ovvero quelle con cui si dichiara l'inagibilità di un edificio. Se rapporto sopralluoghi-inagibilità venisse confermato, da un migliaio di sopralluoghi potrebbero emergere almeno altri 200 casi di inagibilità. L'IPRODUZIONE RISERVAI -tit_org-

Polemiche a Baia Flaminia per la camminata nel fuoco

[Letizia Francesconi]

Polemiche a Baia Flaminia per la camminata nel fuoco LA PROTESTA PESARO Le iniziative dell'Hotel Flaminio ancora nel mirino del comitato di Baia Flaminia. Nelle scorse settimane, nel pieno dell'estate, l'hotel è stato più volte richiamato dagli stessi vigili urbani preposti al controllo per lo sfioramento dei decibel concessi per la musica dal vivo. Musica oltre l'orario consentito e norme sul rumore disattese. Il comitato, attraverso un gruppo di condomini coordinati dall'amministratore Cascinu, ha anche raccolto delle firme e inviato un esposto al Comune e agli organi competenti per chiedere di intervenire. E ora l'hotel è tornato di nuovo al centro di polemiche per un mega falòspiaggia non autorizzato. La singolare vicenda risale all'ultima settimana di agosto quando l'hotel ha ospitato, come tutti gli anni, un corso di training che prevede anche delle prove di coraggio e delle esperienze per mettersi in confronto con se stessi. Per questo, tra l'altro, erano stati innalzati sulla spiaggia dei pali, alti diversi metri che non avevano mancato di suscitare curiosità e domande. I pali erano stati posizionati nell'ultimo tratto della Baia Flaminia, fra il Campo di Marte e il lido dei vigili del fuoco. Ma è stato il falò a suscitare polemiche, a poche settimane dal grande incendio del San Bartolo: si sarebbe infatti organizzata una serata con un maxi falò sull'arenile libero della Baia coinvolgendo circa 300 persone, ovvero i partecipanti del corso che come prova finale avrebbero dovuto cimentarsi nella passeggiata sui carboni ardenti. Ed è stato inevitabile allertare i vigili del fuoco per i controlli e le autorizzazioni del caso. Tutto si è però concluso con l'evento portato a termine. I residui del grande falò sulla spiaggia proprio sotto il San Bartolo, sono poi stati rimossi in fretta e furia da un escavatore di un'impresa privata allertata l'indomani dalla proprietà del Flaminio. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA Una prova di coraggio sotto il colle San Bartolo poco dopo il rogo - tit_org-

Massimo Foghetti = Per la sicurezza del porto ora è necessaria l'isola pedonale

a pagina 18 Dopo il rogo la richiesta condivisa da pescatori e operatori turistici

[Massimo Foghetti]

Porto senza sicurezza Ora si chiede l'isola pedonale Massimo Foghetti a pagina 18 Per la sicurezza del porto ora è necessaria l'isola pedonale Dopo il rogo la richiesta condivisa da pescatori e operatori turistici hanno creato nei turisti, ma anche nei pescatori una grande emozione. FANO E' stato impressionante i danni ai mezzi l'incidente che si è verificato per fortuna a farne le spese mercoledì mattina al porto di Fano, il numero di veicoli andati a fuoco, la densa nube nera che si è levata sulle spiagge di Lido e Sassonia e soprattutto i rischi corsi dalle persone che si trovavano nei pressi, non solo i mezzi, mentre nessuna conseguenza si è determinata per le persone, anche se nel corso dell'incendio che ha divorato due auto, una moto e due scooter, le esplosioni provocate dal calore potevano coinvolgere anche i passanti. Quanto accaduto pone dunque alla ribalta il problema della sicurezza in tutto l'ambito portuale. In genere il ritratto che si trae di questo angolo caratteristico della città di Fano, è un'immagine romantica, dove le tradizioni si coniugano con un paesaggio di particolare suggestione che muta d'aspetto in ogni stagione e ad ogni ora della giornata; in realtà il porto è una zona sia di carattere artigianale che industriale, dove opera tanto il settore della pesca, quanto quello della cantieristica. Quindi necessita di tutte quelle precauzioni che si aggiungono ad un'area di lavoro dove si sollevano pesi, si sbarcano i prodotti, si varano le barche, si svolgono lavori di manutenzione. L'incendio che è capitato mercoledì scorso, poteva verificarsi in ogni parte della città, ma al porto poteva determinare conseguenze ancora più gravi. Ecco perché il direttore della Coomarpesca Marco Pezzolesi chiede che la zona del porto sia tutelata al massimo. L'urgenza segnalata Un provvedimento che si impone - sottolinea - è quello della pedonalizzazione dell'intera area. Le banchine che servono all'attività peschereccia non possono essere occupate dalle auto in sosta. Compatibilmente con le esigenze dei pescatori le auto non possono parcheggiare. Questo non solo per la sicurezza, ma anche per l'interesse delle attività economiche che operano in zona porto. Tale esigenza era stata compresa anche dagli amministratori dopo che il nuovo polo turistico inaugurato l'anno scorso, aveva reso appetibile piazzetta antistante la facciata d'ingresso. Durante il Carnevale estivo, qui è stato attuato provvedimento di chiusura traffico, con esito apprezzato da tutti. Così dovrebbe tutto l'anno. Sicuramente almeno in: la stagione turistica - ribatte Luciano Cecchini presidente della cooperativa albergatori che gestisce il nuovo servizio! L'eliminazione del parcheggio è stata una delle nostre prime richieste, sicuri di interpretare nel miglior modo possibile istanze sia dei fanesi che dei turisti. I primi a beneficiarne saranno i bar, i ristoranti e i gozzi della zona. Nonostante i danni subiti alla facciata, l'edificio era di nuovo in funzione Massimo Foghetti RIPRODUZIONE RISERVATA, L'istanza dei presidenti Cecchini degli albergatori e Pezzolesi di Coomarpesca Nell'area insistono molte attività produttive di carattere artigianale e industriale che necessitano particolari tutele La Nissan e uno scooter completamente bruciati, in alto i curiosi -tit_org-

Massimo Foghetti - Per la sicurezza del porto ora è necessaria l'isola pedonale

CASPERIA Casperia

Sabina Reatina - Un nuovo automezzo per la Protezione civile = Un nuovo pick up per la protezione civile: la soddisfazione di Petrocchi

[Redazione]

Un nuovo automezzo per la Protezione civile a pagina 8 L'annuncio: "A breve sarà ufficialmente un gruppo intercomunale e ce bisogno di nuovi volontari da formare Un nuovo pick up per la protezione civile: la soddisfazione di Petrocchi > CASPERIA Il sindaco Stefano Petrocchi scrive in un post: "Quando anni fa costituimmo il Gruppo di protezione civile comunale, partimmo con pochi fratini e alcune radioline, ma soprattutto con un gruppo di volontari che hanno fatto un percorso di formazione e lavoro importante e notevole. Oggi, dopo vari interventi, dopo l'avvento di un altro pick up dalla comunità montana, delle divise, della stazione radio, della costituzione del nuovo Coi con sede a Poggio Catino, con i nuovi piani comunali e con il prossimo piano intercomunale, la Regione ci ha concessocomodato d'uso questo nuovo mezzo (nella foto a destra, sicuro riconoscimento ad un gruppo che si è fatto valere in questi anni e a cui va il mio grazie, sia come sindaco che come presidente della comunità Montana". "Ricordo - continua il primo cittadino che a breve sarà ufficialmente un gruppo intercomunale e che ha bisogno di nuovi volontari da formare, perché il territorio è vasto e le emergenze a quanto pare sono sempre dietro l'angolo e servono braccia e teste per aumentare numericamente questa grande compagine". " Per iscriversi - conclude Petrocchi - basta semplicemente compilare il modulo che è disponibile in Comune, munirsi di fototessera e certificato medico. Continuiamo questo cammino, continuiamo a far crescere questo progetto. Grazie a tutti". -tit_org- Sabina Reatina - Un nuovo automezzo per la Protezione civile - Un nuovo pick up per la protezione civile: la soddisfazione di Petrocchi

Un'organizzazione "imponente e complessa che ha operato in perfetta sinergia raggiungendo un'alta efficacia"
Santa Rosa, i complimenti del prefetto alla macchina della sicurezza

[Redazione]

Un'organizzazione "imponente e complessa che ha operato in perfetta sinergia raggiungendo un'alta efficacia" Santa Rosa, i complimenti del prefetto alla macchina della sicurezza > VITERBO Ieri mattina Prefettura si è svolto il "debriefing" relativo alla gestione della security e della safety durante le manifestazioni in onore di Santa Rosa. Il prefetto, Nicolo Marcello D'Angelo, si è complimentato con tutti coloro che hanno contribuito, con il massimo impegno e professionalità, ad assicurare che gli eventi si svolgessero in sicurezza nonostante i particolari rischi presenti in questo momento storico e l'incremento degli spettatori. La macchina organizzativa quest'anno è stata imponente e complessa ed ha operato in perfetta sinergia raggiungendo un'alta efficacia sia in termini di operatività che di professionalità espressa. Un lavoro di squadra pressoché perfetto che ha assicurato il controllo della città e la fruizione serena, fe stosa e ordinata di varie manifestazioni. Il prefetto D'Angelo ha voluto evidenziare come il potenziamento apportato al dispositivo di sicurezza abbia consentito sia l'impeccabile svolgimento della manifestazione sia l'innalzamento dei livelli di sicurezza effettiva che di quella percepita dai cittadini. Con la presenza discreta e capillare di tutte le forze in campo si è riusciti a svolgere, ognuno nella sua specificità, un eccellente servizio di controllo, assistenza e vigilanza, distintosi sia in termini qualitativi che quantitativi, fornendo un valido supporto e aiuto alla cittadinanza. Nell'occasione, quindi, il prefetto ha rivolto un ringraziamento particolare alla Forze dell'ordine territoriali - Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Penitenziaria - e ai Vigili del Fuoco, all'Esercito, alla Polizia Locale e Polizia Provinciale. Un ringraziamento e un riconoscimento di professionalità ed efficienza anche alle componenti del soccorso sanitario d'emergenza coordinato dall' Ares 118 e supportato da Croce Rossa Italiana, Cisom, Misericordia, Solidarietà Falisca, Cavalieri del Soccorso, Anpas. Inoltre un riconoscimento è andato anche al contributo fornito dalla Asl di Viterbo che ha potenziando il presidio ospedaliero di Belcolle, tenuto ad intervenire in caso di necessità. Determinante alla buona riuscita anche il contributo fornito dalle associazioni di Protezione Civile coordinate da un qualificato referente. 4 -tit_org-

Protezione civile Una sede al posto della Sala dei Trofei

[Davide Bartolotta]

La decisione della Giunta: via lo storico spazio dallo stadio del baseball DAVIDE BARTOLOTTA Decisione clamorosa e anche discutibile, quella presa dalla Giunta comunale di Nettuno guidata dal sindaco Angelo Casto, che con una delibera del 29 agosto scorso ha stabilito di togliere la sala dei trofei dello stadio di baseball Steno Borghese per dare spazio alla sede Centro operativo intercomunale di protezione civile. Dall'impegno assunto dal sindaco Angelo Casto nel gennaio scorso, assieme alla Federazione Italiana Baseball & Softball, di far nascere proprio a Nettuno, e nello specifico allo Steno Borghese, il museo del baseball italiano, si è passati al togliere al movimento locale del batti e corri l'unico luogo dove sono custoditi coppe, trofei, ga gliardetti scudetti e fotografie che rappresentano il dna del baseball nettunese, e anche il dna della città di Nettuno visto che questo sport, nato dopo l'arrivo sulle coste del litorale dei soldati americani, è parte fondante della tradizione e della storia di questa città. Da tempo la protezione civile stava chiedendo una nuova sede dopo la chiusura di quella vecchia. Una sede che ha, però, bisogno di determinate caratteristiche. Per esigenze logistiche, innanzitutto, deve essere locata nella periferia sud di Nettuno e quindi la sede sarebbe da individuare in una zona compresa tra il quartiere di Tré Cancelli e il centro commerciale Le Vele, ma soprattutto deve permettere un facile spostamento di mezzi e uomini per permettere rapidi interventi. La maggior parte del lavoro, però, la protezione civile lo svolge nel periodo estivo, a supporto dei vigili del fuoco, proprio quando si svolge la stagione di baseball. Avere la sede dentro a uno stadio dove c'è la presenza di giocatori, staff tecnico e dirigenziale, personale medico, addetti alla manutenzione e spettatori durante le partite non sembra l'ideale per le esigenze della protezione civile. Per questo nei prossimi giorni è atteso un incontro tra l'amministrazione e l'associazione di volontari per chiarire proprio se la sede assegnata risponda alle caratteristiche necessarie. Intanto non chiamatela più "Città del Baseball". Lo stadio Steno Borghese -tit_org-

Question time, la minoranza incalza la Giunta

[Redazione]

Question time, la minoranza incalza la Giunta Oggi pomeriggio la riunione del Consiglio Diversi i temi in discussione
^Arriva il primo momento di confronto diretto tra le forze politiche presenti nel consiglio comunale di Sezze. Dopo le schermaglie dei primi Consigli comunali e delle commissioni, oggi pomeriggio maggioranza e minoranza avranno un ulteriore confronto, stavolta più diretto, con il primo Question time dell'era Di Raimo, convocato per le 17. Sul tavolo diversi temi che i consiglieri di opposizione hanno deciso di portare all'attenzione del primo cittadino e del suo esecutivo. A vantare il numero maggiore di interrogazioni presentate è Serafino Di Palma, che ne ha protocollate 8 in queste settimane, all'attenzione dei membri dell'esecutivo. Tra queste ne spiccano alcune, tra le quali l'annosa questione del Piano regolatore generale, del quale ormai si sa poco o niente sull'iter, la faccenda delle partite pregresse, presenti ancora nella bollette che quotidianamente vengono recapitate agli utenti setini del servizio idrico integrato e che secondo Di Palma, sarebbero illegittime, considerato che fanno riferimento agli anni dal 2006 al 2011, quando la gestione non era affidata ad Acqualatina, ma anche la situazione del depuratore, opera che nel corso della campagna elettorale si era promesso di aprire entro la fine dell'estate. Fino ad arrivare alla situazione dei flussi migratori in città, con una interrogazione ulteriore a firma Moraldo che si discuterà nel prossimo incontro, e all'emergenza incendi, con l'esponente di minoranza che chiede per quale motivo sia stata dismessa la postazione a Sezze scalo di vigili del fuoco e protezione civile. Non ammessa perché presentata troppo a ridosso della riunione l'interrogazione di Rita Palombi sulla situazione del Punto di primo intervento. -tit_org-

Il rogo di Mortara

Allarme diossina le scuole non aprono

[Redazione]

Il rogo di Mortara > Scuole chiuse per altri due giorni, oggi e domani, a Mortara e anche nei vicini Comuni di Vigevano, Cassolnovo e Parona a causa dell'incendio scoppiato mercoledì all'alba alla ditta Eredi Berte, che si occupa di gestione di rifiuti speciali. I sindaci - in attesa dei primi risultati delle analisi dell'Arpa, che arriveranno lunedì - hanno emesso nuove ordinanze per prolungare la sospensione delle attività didattiche a scopo precauzionale. Il provvedimento vale anche per materne e nidi, pubblici e privati. A Cassolnovo lo stop si estende alle attività sportive e ludico-ricreative all'aperto. A Mortara invece il sindaco ha deciso di non sospendere il mercato settimanale che si tiene il venerdì, lasciando ai singoli ambulanti la facoltà di scegliere se allestire i loro banchi oppure no. L'intervento dei vigili del fuoco è durato per tutto il giorno e proseguirà senza soluzione di continuità anche oggi. -tit_org-

Foggia, in fiamme il sito archeologico L'incendio è di origine dolosa

[Redazione]

Foggia, in fiamme il sito archeologico L'incendio è di origine dolosa Un incendio, divampato per cause in corso di accertamento, ha distrutto la copertura del sito archeologico di Faragola, ad Ascoli Satriano, nel Foggiano. La notizia è stata pubblicata sul suo profilo Fb dal presidente del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici, l'archeologo pugliese Giuliano Volpe, che ipotizza che le fiamme siano di origine dolosa: Forse usati anche degli esplosivi. Nel sito di Faragola è stato individuato un esteso insediamento di età romana e tardoantica. Ildi -tit_org- Foggia, in fiamme il sito archeologico incendio è di origine dolosa

Uccide la moglie e simula un incidente Incastrato dal figlio piccolo: l'ha bruciata

[R.i.]

Uccide la moglie e simula un incidente Incastrato dal figlio piccolo: l'ha bruciata IL DELITTO SIRACUSA È stato papa a dare fuoco alla mamma: sarebbe stata questa confidenza fatta alla nonna materna dal figlio minorenni di Sebastiano Iemmolo, 36 anni, arrestato per il femminicidio della moglie, Laura Pirri, 31 anni, a imprimere una svolta decisiva alle indagini della polizia, coordinate dalla Procura di Siracusa. Iniziata come inchiesta su incidente domestico è stata portata avanti per femminicidio. La donna è morta il 25 marzo scorso nell'ospedale di Palermo, 18 giorni dopo che l'uomo, secondo l'accusa, le ha versato della benzina addosso e appiccato fuoco perché lei si era rifiutata di dargli 20 euro. Senza l'ammissione del figlio testimone dell'uxoricidio le indagini sarebbero state molto più complesse. Perché Iemmolo all'inizio aveva parlato di incidente domestico: la donna, aveva spiegato, sarebbe rimasta vittima mentre, a casa loro, a Rosolini, cercava di cucinare con una bomboletta da campeggio che all'improvviso era esplosa. Gli investigatori non erano convinti della ricostruzione fatta dall'uomo, disoccupato, che, ricorda la Questura di Siracusa, è noto in paese per il sistematico ricorso alla violenza per risolvere controversie di ogni natura. Come quella volta che bruciò l'auto di un vicino che non sopportava e poi costrinse sua moglie a dire di essere stata aggredita dall'uomo mentre era incinta, ma non era vero. INDAGINI DELICATE È la stessa Questura a sottolineare la delicatezza dell'indagine per il fatto che il figlio minorenne aveva assistito all'omicidio della madre per mano del padre. E lo confessa alla nonna materna: gli racconta quello che ha visto e accusa il padre. Una testimonianza raccolta dalla Procura di Siracusa, ma trattata con assoluta cautela. Sono così scattate indagini complesse anche per il contesto di omertà dovuta al timore di ritorsioni da parte di Iemmolo. Il procuratore Francesco Paolo Giordano, che col sostituto Tommaso Grillo ha coordinato le indagini, ha indagato il capofamiglia e ottenuto intercettazioni ambientali nella casa della madre dell'uomo, dove lui era andato a vivere dopo il sequestro della casa coniugale. Ed è lui a tradirsi: viene sentito mentre, con sua madre e il figlio, sono protesi a concertare una versione di comodo, rivelando anche il movente, portato a compimento per pochi euro negati dalla vittima al suo assassino. Della moglie dice: lo a Laura me la sono presa a 17 anni, e di colpi ne ha presi una marea, ma il suo segreto se l'è portato nella tomba con lei. E alla madre che cerca di dissuaderlo di fare pressioni sul figlio ricordandogli che sono bambini, è inutile... gli esce la verità, Iemmolo replica: lui non è scemo. Negli atti dell'inchiesta anche l'intercettazione di un vicino che commenta il delitto: Ora è sua moglie, prima quando la scassava di legnate non era sua moglie... l'ha uccisa per 10-20 euro. E anche lo sfogo di un parente della donna che lo ricorda così: o ti ammazzava o ti scassava la testa come ha sempre fatto.... Il Gip Michele Consiglio ha emesso un'ordinanza cautelare in carcere ipotizzando i reati di omicidio, maltrattamenti, lesioni, incendio e calunnia. R.I. fflPROOUZIONE R5SERVATA SIRACUSA, 36ENNE L'AVEVA ĐĂĬĂ FRANCA PER SEI MESI POI LA CONFESSIONE DEL BAMBINO ALLA NONNA amomento dell'arresto di Sebastiano Iemmolo - tit_org- Uccide la moglie e simula un incidente Incastrato dal figlio piccolo:ha bruciata

Esplode una bombola Magazzino a fuoco salvo il proprietario

[Redazione]

Paura ieri pomeriggio in un magazzino di via Acquacorrente, a Pescara, dove il probabile malfunzionamento dell'impianto elettrico di un compressore ha provocato un incendio e lo scoppio di una bombola di gas per fortuna quasi vuota. L'intervento di due squadre dei vigili del fuoco, una da Montesilvano, ha consentito di domare il rogo prima che le fiamme raggiungessero una cabina elettrica e i muri esterni di una palazzina a pochi metri. Illeso il proprietario del magazzino, un 78enne che si trovava all'interno e ha avuto la prontezza di abbandonare il locale dopo avere tentato di spegnere le fiamme con un estintore. Sul posto carabinieri e sanitari del 118. -tit_org-

A Montereale nuova scuola antisismica

[Redazione]

Inaugurazione 11 E' una nuova scuola antisismica, in grado di ospitare 160 bambini delle elementari e delle medie, ma di fungere anche da edificio strategico di protezione civile in caso di emergenza, quella che sarà inaugurata lunedì prossimo, 11 settembre alle 10 a Montereale, comune terremotato sia nel 2009 sia nel 2016, in una cerimonia alla presenza del vice presidente del Csm, Giovanni Legnini. L'edificio è stato realizzato dall'impresa Rgs di Crognaleto (Teramo) con 1,9 milioni di euro tratti dai fondi per la ricostruzione post-sisma di L'Aquila. Visto che siamo in zona 1, a massimo rischio sismico, e dato che avremmo speso soldi pubblici, già in tempi non sospetti abbiamo deciso di realizzare un edificio strategico, in Classe IV, con il massimo della sicurezza - spiega il sindaco, Massimiliano Giorgi-. La scuola fungerà da Ccc, Comitato operativo comunale, per la gestione di eventuali emergenze e questa caratteristica ci ha dato la possibilità di applicare parametri usati in tutta Italia per dighe e altre opere rilevanti. L'edificio si trova accanto alla residenza sanitaria assistita gestita dalla Asl e anche in quest'ottica la nuova palestra della scuola verrà utilizzata come ricovero di prima emergenza qualora ci fossero necessità.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tre plessi scolastici saranno monitorati

[Redazione]

Tre plessi scolastici saranno monitorati. Si avvicina la riapertura delle scuole e torna nell'agenda politica il problema della sicurezza dei plessi, in relazione alle possibili scosse di terremoto. Si è mossa nei primi giorni del mese di agosto la Assai (Associazione Scuole Sicure Abruzzo Italia), composta da genitori di studenti, che ha chiesto al Comune non solo verifiche di vulnerabilità sismica, ma anche scale antincendio, uscite di emergenza, ancoraggio dei mobili alle pareti e prove di evacuazione fatte con il supporto della Protezione Civile. Ieri l'Amministrazione comunale, che nell'assise civica aveva assunto l'impegno di dare il via a una serie di controlli a carico delle scuole, per verificare il grado di sicurezza antisismica, ha dichiarato attraverso il sindaco Di Girolamo: Sono stati messi da parte i primi fondi che saranno spesi a stretto giro, per il controllo a carico di tre scuole del territorio: i plessi di via Manzoni, via Veronese e di via Puglia. Si tratta di una prima tappa di un percorso più lungo che interesserà tutte le strutture scolastiche del territorio, per dare maggior sicurezza a chi frequenta i plessi. La gradualità dei controlli è qualcosa che inquieta operatori della ROSETO scuola, genitori e alunni, ma a tal proposito il primo cittadino ha chiosato: La gradualità è necessaria perché il peso economico dei controlli non potrebbe essere sostenuto in un unico esercizio finanziario. Continueremo tuttavia a controllare i nostri plessi nel corso degli anni. Nell'ambito di questo progetto sarà presto assicurata la realizzazione della scala antincendio nel plesso elementare di via D'Annunzio, nel rispetto di un impegno preso lo scorso anno con i genitori degli alunni. Circa l'avvio dei lavori, il vice Sindaco Simone Tacchetti, che è anche assessore ai Lavori pubblici, ha informato: Al più presto formalizzeremo l'incarico per verificare gli indici di vulnerabilità sismica sui tre plessi indicati dal sindaco. Inizieremo da scuole materne ed elementari e che hanno il maggior numero di allievi. Questi sono i criteri di priorità. Inoltre, stiamo predisponendo la variazione di bilancio per predisporre il mutuo per la realizzazione della scala antincendio nella scuola di via D'Annunzio. LucaMaggitti

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Evacuare l'edificio dove c'è stato l'incendio

[Francesco Marcozzi]

I Evacuare l'edificio dove c'è stato l'incendio > Il sindaco Mastromauro ha firmato un'ordinanza sulla scorta > Intanto si scopre che tra gli otto alloggi ce n'era anche uno della relazione dei vigili del fuoco secondo cui tutto lo stabile è a rischio occupato abusivamente senza che nessuno fosse mai intervenuto Giyi-IANOVA Edificio Ater e scuola elementare De Amicis gli argomenti discussi a Palazzo di Città. Il sindaco Mastromauro ha emanato un'ordinanza con la quale dispone, in via precauzionale l'interdizione all'uso dell'intero stabile di vi Case Popolari di proprietà dell'Ater e nel quale due sabati orsono si era sviluppato, all'ultimo piano, un pauroso incendio. Il provvedimento è stato adottato a seguito di una relazione da parte dei vigili del Fuoco che hanno constatato il danneggiamento causa l'elevata temperatura raggiunta delle pareti e dei solai, oltre al danneggiamento degli impianti tecnologici dell'alloggio andato a fuoco. Secondo i vigili "gli eventuali danni alla struttura potrebbero comportare pericolo all'incolumità di quanti occupano l'intero stabile e pertanto il provvedimento deve essere esteso all'intero stabile." Mastromauro fa appello all'amministratore unico dell'Ater Armando Rampini affinché provveda a sgomberare l'edificio dagli occupanti e ad interdire l'uso dell'immobile entro cinque giorni dalla data dell'emissione dell'ordinanza fino all'esecuzione di verifiche atte a stabilire l'idoneità statica dell'edificio. E dove andranno ad abitare provvisoriamente le otto famiglie?(anzi, si è appreso ufficialmente sette perché, sentite un po' che si è scoperto, un alloggio era occupato abusivamente). Il compito spetterebbe sempre all'Ater. Che potrebbe opporsi entro sessanta giorni al provvedimento facendo ricorso al Oàã, ma intanto il Comune si mette al sicuro. L'altro argomento, come detto, è stata la riapertura della scuola elementare De Amicis, i cui lavori erano iniziati il 28 giugno scorso e termineranno domenica 10 settembre finalizzati al suo miglioramento sismico. Per consentire le pulizie degli ambienti interni e del cantiere la riapertura dalla scuola, come concordato dalla vicesindaco Nausicaa Cameli con la dirigente dell'Istituto comprensivo 1 Carmen Di Odoardo, si avrà il 18 settembre. I lavori sono stati articolati in due fasi per non creare disagi all'attività didattica ed hanno comportato una spesa di 547.000 euro complessivi: 323.730 euro derivanti da un contributo regionale, in attuazione del PAR FAS Abruzzo 2007/2013, che il Comune si è aggiudicato nel 2014, e 224.270 euro a carico dell'Amministrazione. "Ma - aggiunge Mastromauro - vanno anche ricordati, sempre riguardo alla De Amicis, che già nel 2009 provvedemmo all'adeguamento alle norme di prevenzione incendi; che nel 2012 si mise mano all'adeguamento della centrale termica sostituendo le vecchie caldaie ed i relativi componenti con apparecchiature di nuova generazione ad alto rendimento energetico e che nello scorso anno sono stati attivati nuovi servizi internet in banda ultralarga, fino a 100 Mbps. e di telefonia digitale VoIP". Francesco Marcozzi RIPRODUZIONE RISERVATA SLITTA INTANTO AL DICHIOTTO SETTEMBRE LA RIAPERTURA DELLA SCUOLA DE AMICIS -tit_org-Evacuareedificio doveè statoincendio

Aereo, parlano i testimoni = Aereo caduto, ascoltati i testimoni

[Marco Cusumano]

Aereo, parlano i testimoni La Procura si affida a un consulente per stabilire le cause dell'incidente di Pontin Il racconto degli scampati alla tragedia. Oggi e domani i funerali delle due vittime La Procura di Latina si affiderà a un consulente tecnico per stabilire le cause dell'incidente aereo costato la vita a due persone a Pontinia. In attesa dell'affidamento dell'incarico, sono stati ascoltati i tre paracadutisti scampati alla tragedia che hanno raccontato la terribile esperienza sul Cessna C182. Il consulente tecnico avrà il compito di analizzare quel poco che resta del velivolo, quasi completamente polverizzato dall'incendio successivo alla caduta. Dalla visione dei resti emerge qualche dettaglio in grado di portare a delle ipotesi: l'elica è danneggiata soltanto nel punto di caduta, solo una delle pale è spezzata, il che potrebbe essere compatibile con un blocco durante il volo e conseguente caduta quasi "in verticale" dell'aereo. Per adesso si tratta soltanto di ipotesi che dovranno essere attentamente vagliate. I funerali di Umberto Bersani si svolgeranno oggi alle 15,30 presso la chiesa del Santissimo Salvatore a Terracina; le esequie di Antonio Beicastro sono fissate invece a sabato alle 15 presso la chiesa di San Francesco a Latina.

disumano a pag. 39 Uno dei feriti dopo lo schianto Aereo caduto, ascoltati i testimoni >La Procura si affiderà a un consulente tecnico per chiarire danni all'elica portano a ipotizzare un problema al moto le cause dell'incidente di Pontinia costato la vita a due persone nella fase di decollo ma nessuna ipotesi viene esclusa L'INCHIESTA La Procura si affiderà a un consulente tecnico per stabilire le cause dell'incidente aereo costato la vita a due persone a Pontinia. Il professionista avrà il compito di analizzare quel poco che resta del Cessna C182, quasi completamente polverizzato dall'incendio successivo alla caduta. Dalla visione dei resti emerge qualche dettaglio in grado di portare a delle ipotesi: l'elica è danneggiata soltanto nel punto di caduta, solo una delle pale è spezzata, il che potrebbe essere compatibile con un blocco durante il volo e conseguente caduta quasi "in verticale" dell'aereo. Ipotesi che sarebbe confermata anche dalla vegetazione rimasta in tatta dietro all'aereo caduto, come se il Cessna non fosse planato tra i campi, cadendo invece quasi "a picco" nel punto in cui è stato trovato. Per adesso si tratta soltanto di ipotesi che dovranno essere attentamente vagliate dai consulenti tecnici, vista la complessità della materia e la difficoltà ulteriore legata all'assenza di resti consistenti. Bisognerà anche valutare le condizioni meteo al momento dell'incidente, l'intensità del vento e la direzione, il peso notevole del carico di 5 persone. I tre superstiti sono già stati ascoltati dagli investigatori e le loro parole potrebbero essere determinanti nella ricostruzione della dinamica. Uno dei tre è stato sentito ieri in Procura. Le indagini difensive si orienteranno invece nella ricerca di altri testimoni, specialmente tra i proprietari dei terreni vicini al luogo della tragedia, nella speranza che qualcuno abbia visto o sentito qualcosa. Al momento sono tre gli indagati per la morte del pilota Antonio Beicastro (56 anni) e del paracadutista Umberto Bersani (72 anni). Si tratta del proprietario del Cessna C182, del responsabile dell'officina meccanica che si occupava della manutenzione del velivolo e del presidente dell'associazione sportiva che organizza i lanci dall'aviosuperficie Pegaso 2000 di Pontinia, difeso dagli avvocati Luigi Di Mambro e Cristiano Montemagno. L'ipotesi di reato è omicidio colposo plurimo, il fascicolo è in mano al sostituto procuratore Simona Gentile. L'autopsia effettuata dal medico legale Filippo Milano ha confermato traumi molto gravi al torace e all'addome entrambe le vittime, un quadro perfettamente compatibile con il violento impatto dell'aereo precipitato a terra in fase di decollo. Dopo l'autopsia le salme sono state rimesse a disposizione delle famiglie: i funerali di Umberto Bersani si svolgeranno oggi alle 15,30 presso la chiesa del Santissimo Salvatore a Terracina; le esequie di Antonio Beicastro sono fissate invece a sabato alle 15 presso la chiesa di San Francesco a Latina. La camera ardente per Beicastro sarà allestita dalle 9,30 di sabato al policlinico di Tor Vergata a Roma. Marco Cusumano OGGI IL FUNERALE DEL PARACADUTISTA UMBERTO BERSANI A TERRACINA DOMANI BEICASTRO A LATINA I resti del Cessna precipitato vicino Pontinia -tit_org- Aereo, parlano i testimoni - Aereo caduto, ascoltati i testimoni

Tre nuovi pick up per la protezione civile

[Redazione]

Dalla Regione Tré nuovi pick up per la protezione civile Dalla Regione sono arrivati tré nuovi pick-up, assegnati, tra le venti organizzazioni selezionate tra le 400 presenti nel Lazio, a tré gruppi di Protezione civile della provinciadi Latina: quelli di Formia (Ver Sud Pontino), Terracina (Nucleo di protezione civile ANC) e Sezze (Volontari di Vigilanza Ambientale) e destinati alle attività di pronto intervento. La scelta della Regione, che naturalmente ringraziamo commenta soddisfatto il sindaco di Formia Sandro Bartolomeo - premia i volontari del Ver Sud Pontino, le capacità e lo spirito di abnegazione da loro dimostrati in mille occasioni. Alla Protezione Civile di Formia sarà conferito un riconoscimento pubblico domani alle 20.30 dall'associazione "La Normalità" in occasione della manifestazione "L'uomo per gli altri". -tit_org-

Una giostra in fiamme ore di paura a Lariano = Sagra del Porcino, giostra in fiamme

[Eugenia Belvedere]

Una giostra in fiamme ore di paura a Lariano Brutto risveglio ieri per i cittadini di Lariano residenti in piazza Martiri della Libertà. Il rimorchio di un camion, che trasportava attrezzature per le giostre, è infatti andato completamente distrutto dalle fiamme. Erano circa le sei di ieri mattina quando un forte odore di fumo ha invaso le case. Dopo un'estate piena di incendi i residenti della zona che confina con il bosco di Lariano si sono affacciati dalle loro abitazioni spaventati. A prendere fuoco era il rimorchio di un camion che trasportava il necessario per la pista delle macchinine a scontro che era parcheggiato in una piazzola. Belvedere all'interno Sagra del Porcino, giostra in fiamme a Lariano, alla vigilia della manifestazione a fuoco il tir che trasportava auto scontro LA CRONACA Brutto risveglio ieri per i cittadini di Lariano residenti in piazza Martiri della Libertà. Il rimorchio di un camion, che trasportava attrezzature per le giostre, è infatti andato completamente distrutto dalle fiamme. Erano circa le sei di ieri mattina quando un forte odore di fumo ha invaso le case. Dopo un'estate piena di incendi i residenti della zona che confina con il bosco di Lariano si sono affacciati dalle loro abitazioni spaventati. A prendere fuoco era il rimorchio di un camion che trasportava il necessario per la pista delle macchinine a scontro che era parcheggiato in una piazzola. LA MANIFESTAZIONE A breve nell'area vicino al campo sportivo della cittadina infatti partirà l'annuale Sagra del Fungo Porcino, che dà ampio spazio a numerose attrazioni per grandi e bambini, ed attrae centinaia di visitatori ogni anno. Allertati i vigili del fuoco, nel frattempo gli abitanti delle abitazioni che affacciano sulla piazza, in zona campo sportivo, sono scesi in strada, indecisi se evacuare o meno la zona, dato che le fiamme erano sempre più alte e rischiavano di colpire oltre alla vicina scuola elementare Leonardo da Vinci, anche le abitazioni. I SOCCORSI Sono state necessarie due squadre di pompieri, rispettivamente di Velletri e di Nemi, per domare le fiamme. Per fortuna in non molto tempo i residenti delle palazzine vicine sono rientrati nelle loro abitazioni. Ad allarme rientrato, comunque, rimane il compito ai carabinieri della stazione di Lariano di capire se l'incendio scoppiato ieri mattina, proprio vicino al monumento al Carabiniere Antonino Fleres sia stato di origine dolosa o se il camion abbia preso fuoco per qualche guasto. LE INDAGINI Per ora l'area è sigillata quindi è sottoposta a sequestro mentre i militari, insieme ai vigili del fuoco, provvedono ai rilievi del caso. Rimane nella piazza la car cassa completamente annerita del mezzo, purtroppo i kart, le pedane e le insegne a neon sono andate completamente distrutte. Fortemente colpita la famiglia di giostrai che ha visto andare in fumo la sua fonte di sostentamento ma per fortuna nessuna persona è rimasta ferita nell'incendio o nelle fasi di spegnimento. Anche perché il vento che in questi giorni sta soffiando nella zona, avesse sospinto il fuoco anche altre direzioni, il danno sarebbe stato ancora più ingente. Eugenia Belvedere â RIPRODUZIONE RISERVATA PER DOMARE IL ROGO SONO INTERVENUTE DUE SQUADRE DI POMPIERI DA NEMI E DA VELLETRI INDAGINI SULLE CAUSE Le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco impegnati ieri a Lariano. Le squadre intervenute da Velletri e da Nemi (foto SCIURBA -tit_org- Una giostra in fiamme ore di paura a Lariano - Sagra del Porcino, giostra in fiamme

Nessuna bonifica in vista per Castel Fusano = Nessuna bonifica per Castel Fusano

[Mirko Polisano]

Nessuna bonifica in vista per Castel Fusano Castel Fusano è ancora lontana la bonifica. A quasi due mesi dal maxi rogo che ha distrutto quasi 300 ettari di macchia mediterranea, il piano di recupero del polmone verde stenta a decollare. Il parco urbano più grande della Capitale resta sorvegliato speciale dai soldati dell'Esercito (da quando ci sono i militari non si sono registrati roghi) ma all'appello manca un vero progetto di rimboschimento che preveda la sostituzione degli alberi bruciati e morti con delle nuove piantumazioni. Conclusa l'emergenza incendi, sul terreno restano detriti e macerie. all'interno Nessuna bonifica per Castel Fusano l'emergenza roghi, non è stato predisposto il piano ^Bombole inesplose, rifiuti e resti di mobili emergono dal bosco di recupero del parco. I residenti: Il verde cresce nel degrado Si indaga sul mancato censimento e monitoraggio degli alberi OSTIA Castel Fusano è ancora lontana la bonifica. A quasi due mesi dal maxi rogo che ha distrutto quasi 300 ettari di macchia mediterranea, il piano di recupero del polmone verde stenta a decollare. Il parco urbano più grande della Capitale resta sorvegliato speciale dai soldati dell'Esercito (da quando ci sono i militari non si sono registrati roghi) ma all'appello manca un vero progetto di rimboschimento che preveda la sostituzione degli alberi bruciati e morti con delle nuove piantumazioni. Conclusa l'emergenza incendi, sul terreno restano detriti e macerie. LA SCOPERTA Il fuoco ha devastato pini e arbusti: ettari su ettari di verde andato completamente in cenere. E dal sottobosco sono emersi i resti delle baraccopoli che nessuno ha mai rimosso. Un tappeto di bottiglie, lattine (non incendiabili) bombole di gas, reti metalliche e parti di mobili avvolti dalla fuliggine. Una bomba ecologica a cielo aperto pronta a esplodere da un momento all'altro. I rifiuti non sono stati raccolti da nessuno- dice Emanuele Valeri, residente in via Pinzolo a ridosso della pineta- non so chi debba farlo e se qualcuno lo farà mai, ma so che all'interno del settore A è presente di tutto. Dopo due mesi, ci sono pentole, batterie bruciate, e bombole non esplose, piatti, calcinacci, una marea di biciclette e nuove bottiglie di birra. Certo che, vedere l'erba verde ricrescere in mezzo a questo degrado è un vero colpo all'anima, neanche al cuore. LE IPOTESI Alla pista del racket delle prostitute su cui sta lavorando la Procura di Roma, si affiancano altre ipotesi investigative. A partire da quella che coinvolge il business legato proprio agli appalti sul rimboschimento. Gli interessi di Castel Fusano si intrecciano facilmente con l'inchiesta di Mafia Capitale. Nella pineta di Ostia non si è mai effettuato un'opera di censimento, monitoraggio, manutenzione delle alberature ed eventuali potature. Eppure il progetto esecutivo per la ricostituzione dell'ecosistema di Castel Fusano lo prevedeva. Un documento datato 31 maggio 2001 e per cui sono stati stanziati quasi 7 milioni di euro che è finito dimenticato nei cassetti del Campidoglio. Che fine hanno fatto quei soldi? E soprattutto quel progetto del x Dipartimento? A finire al centro dell'inchiesta "Mondo di Mezzo" fu proprio il servizio giardini di Roma Capitale, travolto dallo scandalo con l'arresto di Claudio Turella responsabile del servizio di programmazione Verde Pubblico e la conseguente sospensione da parte della Procura di tutti gli appalti dei lavori affidati al consorzio di cooperative di Salvatore Buzzi, tra cui alcune opere di potatura a Ostia assegnate durante l'amministrazione di Andrea Tassone. Nei verbali di qualche anno fa della DDA (Direzione distrettuale anti-mafia) ci sono proprio le segnalazioni del servizio giardini che denunciavano atti di sabotaggio contro il sistema di difesa della pineta. Come mai si è persa traccia del programma di ripresa satellitare della pineta? È come se ci fosse una linea rossa che collega l'incendio del luglio scorso a quello del 2000. L'ATTACCO Eppure la prostituzione continua a essere dilagante a Castel Fusano. Ieri mattina, i carabinieri della stazione di Casal Palocco hanno effettuato un pattugliamento anti "lucciole" in viale della Villa di Plinio, dove c'era un gruppo di nigeriane. Le donne per non essere identificate prima sono scappate e poi hanno scatenato una sassaiola contro i militari. Sono state bloccate e arrestate, Castel Fusano resta così con i suoi mali di sempre. MirkoPolisano RIPRODUZIONE RISERVATA mirko.polisano@ilmessaggero.it Una bombola del gas inesplosa lasciata abbandonata nella pineta di Castel Fusano Dalle ceneri degli incendi della scorsa estate, spunta

anche una cucina a gas (fotoservizio IPPOLITI) -tit_org- Nessuna bonifica in vista per Castel Fusano - Nessuna bonifica per Castel Fusano

Cerveteri Fuoco all'ex banca: caccia ai piromani

[G.pal.]

Cerveteri Fuoco all'ex banca: caccia ai piromani Misterioso incendio scorsa notte a Cerveteri. Ignoti hanno tentato di dare alle fiamme i locali di via Settevene Palo che fino a poco tempo fa ospitavano gli sportelli e gli uffici di una banca. Il rogo avrebbe potuto causare conseguenze disastrose a tutto lo stabile. Ad evitare il peggio sono stati alcuni residenti della strada che, a colpi di secchi d'acqua, hanno rallentato le fiamme in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco da Cerenova. Solo dopo un'ora di duro lavoro i pompieri sono riusciti a domare l'incendio. In extremis sono state messe al sicuro anche varie automobili parcheggiate davanti al palazzo. Secondo quanto trapelato, a notte fonda almeno due persone avrebbero versato liquido infiammabile sotto le serrande dell'ex istituto bancario con l'intento di distruggere tutto il pianterreno dell'edificio. Per fortuna le fiamme non hanno attecchito immediatamente, permettendo ai pompieri di evitare guai peggiori. Sull'episodio indagano i carabinieri di Cerveteri. G.Pal. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cerveteri Fuoco all'ex banca: caccia ai piromani

La Forestale nei carabinieri: nella Tuscia piovono ricorsi

[Ugo Baldi]

IL CASO Assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri: in provincia di Viterbo ha fatto ricorso contro il provvedimento oltre il 40 per cento del personale. Ovvero circa quaranta agenti "sentinelle della natura" su un organico di poco inferiore alle cento unità. I quali si sono rivolti al Oàã del Lazio per far annullare il provvedimento, oltre che alla Corte costituzionale per verificare la legittimità costituzionale della apposita legge, varata dal ministro Marianna Madia (Pubblica amministrazione) ed entrata in vigore all'inizio del 2017. Il dato è stato fornito dell'associazione Unforced (Unione forestale carabinieri e diritti) che sostiene la tesi dei baschi verdi, i quali non hanno nessuna intenzione di essere militarizzati. Nel Viterbese per l'ex Cfs sono presenti, oltre al comando provinciale, le stazioni ad Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Caprarola, Civita Castellana, Montefiascone, Oriolo Romano, Soriano nel Cimino, Tarquinia, Tuscania, Valentano, Vasanello, Vetralla, Viterbo, e il posto di fisso alle Saline di Tarquinia. La scelta - hanno spiegato dalla Unforced - di ricorrere contro il provvedimento è dovuta a molteplici motivi, tra cui quello di voler restare un corpo di polizia a ordinamento civile. In pratica, con il passaggio nelle forze militari cambiano i diritti e il modus CIRCA IL 40% DEI BASCHI VERDI CONTRO IL PASSAGGIO NON SIAMO PERSONALE MILITARE operanti. Un altro spinoso capitolo che si è aperto è quello della mancanza degli ex Forestali nella lotta agli incendi. Anche questo è motivo di rammarico - hanno spiegato dall'associazione - la direzione è passata ai Vigili del fuoco, che purtroppo hanno un organico inadeguato, mentre il personale ex Forestale è stato impiegato solo per le attività di indagine. Il cambio delle competenze non ha sicuramente giovato a nessuno nei territori. Due le ordinanze favorevoli che hanno dato la speranza ai Forestali di poter restare con la stessa divisa, o di lavorare altrove ma non come carabinieri. Una quella del Oàã di Pescara, che ha rinviato tutto alla Corte costituzionale; l'altra è del Oàã di Potenza, che ha seguito la stessa strada. Ugo Baldi BRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Piani di emergenza, troppe lacune = Piani di emergenza: ce l'ho, manca

[Massimo Chiaravalli]

Piani di emergenza, troppe lacune Un terremoto nella Tuscia? Sul piano della prevenzione molte le lacune: quasi la metà dei comuni non ha un piano di emergenza. Anche se andava fatto. Mentre a S. Lorenzo Nuovo c'è pure la cartellonistica. A pag. 39 Sicurezza.33 Piani di emergenza: ce l'ho, manca - Calamità e prevenzione, la mappa nel Viterbese: poco ^Blera, Capranica, Onano, Soriano, Vejano e Viterbo li hanno più della meta dei Comuni lo hanno redatto e presentato varati tra gli anni 2002 e 2008. La media regionale è più alta SICUREZZA E se un problema serio, tipo un terremoto, si verificasse nella Tuscia, cosa succederebbe? Sul piano della prevenzione la provincia è fiacchissima: quasi la metà dei comuni non si è dotata di un piano di emergenza. Anche se andava fatto. E poi c'è chi, come l'amministrazione di San Lorenzo Nuovo, ha messo pure la cartellonistica, esattamente come indicato dalla Regione Lazio. I numeri sono impietosi: il 45 per cento dei comuni della provincia di Viterbo il piano non ce l'ha. Se ne sono dotati solo 33 su 60. Dato peggiore perfino della media regionale, che pure è bassissima: il 34 per cento - ovvero 249 su 378 - deve ancora provvedere. Tornando alla Tuscia, i più previdenti sono stati sei: Blera, Capranica, Onano, Soriano nel Cimino, Vejano e Viterbo hanno adottato il piano di emergenza tra gli anni 2002 e 2008. Altri 23 lo hanno fatto tra il 2009 e il 2014 mentre gli ultimi quattro dopo il 2015. Della serie, meglio tardi che mai. Questi sono quelli in regola. Poi ce n'è uno che eccelle. È il caso di San Lorenzo Nuovo, che si è dotato pure della cartellonistica. La Regione - direzione Agenzia di protezione civile - esattamente un anno fa ha indicato il format grafico e le dimensioni della segnaletica di emergenza: previste le indicazioni "Area di attesa", "Area di ricovero popolazione" e "Area di ammassamento soccorritori". Mi sono sentito di realizzarla -dice il sindaco Massimo Bambini - perché il piano così è più utile. La gente dovrebbe conoscerlo a memoria ma è impossibile, quindi questo è qualcosa in più che aiuta. Bambini ha visto esempi simili al di fuori della Tuscia, se non del Lazio. A differenza del piano di emergenza - continua il sindaco - non credo che la segnaletica sia obbligatoria, ma se la Regione l'ha predisposta magari ci si aspetta che venga fatta. L'installazione è già avvenuta. Per ognuna delle aree individuate dal piano sono stati installati i cartelloni e una serie di segnali utili a raggiungere le aree in caso di emergenza reale o di esercitazione. Il piano è entrato in vigore a dicembre e prende in considerazione sei tipologie di eventi dannosi: idraulico, idrogeologico, forti temporali, sisma, incendio, neve, ghiaccio o grande freddo. E prevede una procedura operativa d'intervento per ognuno in base ai diversi livelli di criticità. Massimo Chiaravalli O RIPRODUZIONE RISERVATA IL CASO SAN LORENZO DOVE CI SONO ANCHE I CARTELLI IL SINDACO: SE LI HANNO PREVISTI VUOL DIRE CHE SERVONO MONTALTO L'inondazione della Marina sul litorale tirrenico nel novembre del 2012 -tit_org- Piani di emergenza, troppe lacune - Piani di emergenza: ce l'ho, manca

L'elenco nella Tuscia

Sono 27 i centri che risultano inadempienti

i

[Redazione]

L'elenco nella Tuscia Dica 33. Sono appena la metà o solo un soffio di più - i comuni della Tuscia viterbese ad essersi dotati di un piano di emergenza comunale, per rispondere e reagire in caso di calamità naturali. Sono dati ufficiali sia del governo, sia della Regione Lazio, verificati tramite la Protezione civile e il dipartimento regionale sempre della protezione civile. I dati forniti dai due enti tra l'altro -cosa non scontata coincidono pure perfettamente. Quindi - nel migliore dei casi - nell'elenco figurano anche alcuni (non molti) di quei comuni che un progetto lo hanno redatto, ma forse non lo hanno poi comunicato. Tra le amministrazioni inadempienti figurano anche alcune dove gli eventi sismici si sono verificati, tanto in passato quanto più recentemente. E si vedono anche comuni di grandi dimensioni, tra i 27 sprovvisti di un piano. Ecco quali figurano negli elenchi citati: Acquapendente, Arlena di Castro, Bagnoregio, Bassano in Teverina, Bassano Romano, Bolsena, Calcata, Canepina, Cellere, Civitella d'Agliano, Corchiano, Gradoli, Graffignano, Ischia di Castro, Latera, Montalto di Castro, Monte Romano, Montefiascone, Oriolo Romano, Piansano, Proceno, Sutri, Tarquinia, Tessennano, Tuscania, Vallerano, Vitorchiano. -tit_org-

VALSERRA STRADE**Terni - Chiusa nuovamente la Provinciale***[Redazione]*

- TERNI - PROVINCIALE Valserra chiusa nuovamente al traffico, domani, per consentire la rimozione di massi dal costone sovrastante. Inizialmente previste per il 5 settembre scorso, le operazioni di disgaggio di massi instabili da parte di un'impresa incaricata dalla Provincia sulla parete rocciosa sovrastante la sp 67 Valserra, saranno eseguite sabato 9 settembre, annuncia l'amministrazione provinciale. STRADE Chiusa nuovamente la Provinciale le. Il rinvio era stato determinato da Rfi per motivi organizzativi - continua Palazzo Bazzani -. L'intervento interesserà la scarpata stradale dal km 2+000 al km 5+000 dove il maltempo del primo settembre ha creato ulteriori situazioni di potenziale pericolo, nella zona interessata dal precedente incendio. I lavori saranno eseguiti in mattinata, dopo le 9, e termineranno salvo imprevisti intorno al le 12.30. Durante i lavori saranno previste interruzioni a finestra del traffico veicolare, regolate dai vigili urbani. -tit_org-

Un altro rogo alla Sadam, è il quarto Incendi sospetti, caccia al piromane

L'area ormai usata come discarica abusiva anche di rifiuti speciali

[Massimo Pucci]

Un altro rogo alla Sadam, è il quarto Incendi sospetti, caccia al piromane U area ormai usata come discarica abusiva anche di rifiuti speciali di MASSIMO PUCCI NUOVO incendio alla ex Sadam. Si tratta del quarto intervento dei vigili del fuoco nelle ultime settimane. C'è un piromane che sta bersagliando la zona che ormai sembra il deserto dei tartari, sempre più vittima del degrado. Ieri pomeriggio una squadra di pompieri è dovuta recarsi a La Nave di Castiglion Fiorentino per contenere le fiamme che hanno interessato gli argini dei laghetti. Non ci sono danni rilevanti, ma il numero dei roghi sospetti che hanno colpito questo contesto fa riflettere. A forza di incendi se n'è andato in fumo quasi tutto il perimetro di uno dei laghi dell'ex zuccherificio, una superficie che è praticamente asciutta a causa della siccità. Nei giorni scorsi grazie ad un intervento dell'amministrazione comunale, tramite un nulla osta di Seci Real Estate, la società del gruppo Maccaferri proprietaria della zona, si sono potuti mettere in salvo numerosi pesci che rischiavano di ritrovarsi a secco, problemi ci sono di conseguenza anche per tutti i volatili acquatici, tanto che la Regione Toscana ne ha vietato la caccia nella preapertura dello scorso fine settimana. L'AREA, oltre ad avere bisogno di una completa bonifica, è (era) un'oasi per numerose specie di uccelli. Intanto a farla da padrone da una parte sono i roghi, di sicura matrice dolosa, ma anche l'abbandono incontrollato di rifiuti. Basta fare due passi nella zona nord, quella fra l'area ex saccarifera e i manufatti abbandonati degli uffici Sadam, che ci si trova di fronte ad uno spettacolo indecente. Rifiuti speciali da lavorazioni edili, divani e sanitari, rottami e sporcizia occupano in pianta stabile i margini della strada, ma non è finita qui perché la zona è sotto attenzione anche da parte delle autorità per strane frequentazioni. SI TEME infatti che nelle lande desolate dell'ex zuccherificio possano radicarsi fenomeni criminali, dallo sfruttamento della prostituzione al traffico di droga. Nella zona è comparso un giaciglio con tanto di materasso e sedute, alcuni testimoni riferiscono di aver visto qualcuno stazionarci. Altra curiosità è che il gestore dei rifiuti abbia scelto il piazzale esterno come rimessaggio per i cassonetti da smaltire. Il risultato è che alcuni turisti della spazzatura continuano ad usarli in barba al nuovo sistema di raccolta differenziata porta a porta. Senza un intervento di recupero dell'area il destino è quello che la zona si trasformi nella terra di nessuno. CRIMINALITÀ' Segnalate alle autorità strane presenze nella zona, trovato un dormitorio IL SOPRALLUOGO I vigili del fuoco nell'area della ex Sadam di Castiglion Fiorentino dopo il quarto incendio -tit_org-

Strada maledetta, ecco le ipotesi Castelli gioca la carta terremoto

Mozzano, rispunta la bretella. Ora da inserire nella ricostruzione

[Emidio Premici]

ALLARME INCIDENTI Mozzano, rispunta la bretella. Ora da inserire nella ricostruzioni QUELLA STRADA è un incubo, va fatto qualcosa e va fatto subito. I residenti di Taverna Piccinini a Mozzano lo urlano da anni. Chiedono che quella strada venga resa sicura. Al centro delle polemiche per i numerosi incidenti (l'ultimo domenica scorsa con sette feriti) è il tratto di superstrada che si unisce alla vecchia Salaria, all'altezza del ponte sul torrente Fluvione. Auto che sfrecciano a pochi metri da case e pedoni. Chiediamo che l'Anas intervenga. Il sindaco dovrà farsi sentire. Ma se da una parte (vedi articolo sotto) l'ente gestore della rete stradale nazionale si limita a dichiarare la totale regolarità del tratto in questione, escludendo oltretutto progetti di modifica a breve termine, è il primo cittadino ascolano a fare luce su ciò che potrebbe avvenire. La posizione del Comune è chiara - spiega il sindaco Castelli - Innanzitutto chiediamo che l'Anas favorisca la possibilità di introdurre, attraverso la cartellonistica, sistemi elettronici di controllo della velocità. In secondo luogo abbiamo già fatto richiesta all'Ente stesso della realizzazione di marciapiedi all'altezza del ponte sul torrente Fluvione. E, se dovesse servire, siamo pronti a farli noi stessi previa loro autorizzazione. Castelli, poi, parla della soluzione tanto invocata dai residenti della zona, quella che eliminerebbe alla radice il problema della pericolosità del tratto: una bretella che lega la superstrada al bivio di Roccafluvione. C'È GIÀ un progetto di variante - dice il sindaco confermando, di fatto, quanto dichiarato dagli abi tanti nei giorni scorsi -. Fu inserita su mia stessa iniziativa nell'intesa quadro tra Regione e il Ministero dell'Infrastrutture allora diretto da Matteoli. Correva l'anno 2008 e l'attuale primo cittadino sedeva tra i banchi del consiglio regionale. Un intervento, dunque, già previsto secondo il sindaco, ma non ancora finanziato. Tuttavia, Castelli offre la soluzione: Servono 13 milioni di euro. L'obiettivo è trovarli tra le pieghe delle disponibilità previste dall'Anas nei fondi per la ricostruzione post sisma. Ne parlerò con il neo commissario De Micheli prosegue -, ma anche con il governatore Ceriscioli che dovrà curare questo intervento. La Salaria è la via consolare direttamente interessata dal terremoto e la ricostruzione non può che passare anche attraverso di essa. Emidio Premici **LA PRIMA SOLUZIONE** Innanzitutto chiederemo di introdurre sistemi per controllare la velocità **IL CASO DOPO L'ENNESIMO SCHIANTO, SI RIACCENDE LA DISCUSSIONE NELLA FRAZIONE NUMERI QUARANTA FERITI E TRE MORTI A PARTIRE DAL 1992 IL LUOGO** Al centro delle polemiche per i numerosi incidenti (l'ultimo domenica scorsa con sette feriti) è il tratto di superstrada che si unisce alla vecchia Salaria: i residenti di Taverna Piccinini a Mozzano chiedono interventi da anni '...., Quaranta e tre oàè late: N! W? "% **SCIA SENZA FINE** L'immagine dell'incidente avvenuto domenica, nel quale sono rimaste ferite sette persone in modo lieve. a. ' TSiJy - ài. ì. - ì. I pericoli Molte le insidie: auto e tir che sfrecciano fin dalla curva che precede in direzione Roma senza rispettare i limiti con il concreto rischio di scontrarsi e, ovviamente, l'incolumità dei pedoni vista la presenza di cassonetti per i rifiuti e fermate dell'autobus -tit_org-

Angoli di abbandono nel giardino Rodilossi

[Redazione]

ANGOLI di degrado e abbandono nel giardino intitolato alla memoria di don Antonio Rodilossi, storico parroco del Santissimo Crocifisso dell'Icona di Porta Romana. Quell'angolo di verde con panchine, siepi e alberi adiacente all'ingresso laterale della chiesa del Crocifisso (ora purtroppo momentaneamente non utilizzabile a causa di alcuni danni dovuti al recente terremoto), oggi pare abbia perso quella particolare attenzione che gli fa dedicata nei mesi antecedenti alle ultime elezioni comunali. A sottolineare le condizioni in cui versa quello spazio, invitando chi di dovere ad un qualche intervento, è l'edicolante, seguito a ruota dagli altri commercianti e residenti di quella zona che hanno voluto anche segnalare la presenza di topi. Di sicuro il caldo torrido di quest'estate, ormai giunta al termine, non ha agevolato le condizioni di siepi e altre piccole piante divenute probabilmente irrecuperabili. A ciò si è andato ad aggiungere un senso civico poco rispettoso da parte di passanti e cittadini. Tante infatti le cartacce, buste di plastica e rifiuti di vario genere gettati nel giardino tra le piante. -tit_org-

Todi - Da Todi i piloti aerei del futuro

[Gilberto Santucci]

Da Todi i piloti aerei del futuro. L'odi si rivela centro vitale sul fronte delle nuove tecnologie e delle professioni emergenti. Prenderanno infatti il via il prossimo 23 settembre, presso l'Istituto Ciuffelli, dei corsi finalizzati al rilascio della licenza di pilota di Apr (droni) riconosciuta da Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) ai sensi della normativa vigente. L'iniziativa formativa è suddivisa in una parte pratica e una parte teorica. La parte teorica si svolge in aula, è della durata di 16 ore e termina con test di 24 domande proporzionate alle materie. Gli argomenti trattati sono: Normativa aeronautica Enti aeronautici, Regole dell'aria, Spazi aerei, Doveri e privilegi, Documenti e responsabilità; Circolazione aerea - Servizio del traffico aereo, Radiofonia; Impiego del Sapr - Il Sapr, operazioni normali, anormali ed emergenza; Meteorologia - Atmosfera, nubi, visibilità e venti. Terminata la parte teorica e superato il test, si accede alla parte pratica. Il corso pratico prevede un minimo di 50 missioni di almeno 10 minuti da svolgersi durante tre giorni presso una aviosuperficie con mezzi messi a disposizione dal Centro di addestramento e skill test finale con un esaminatore Enac. Importante è che per accedere al corso è necessario aver ottenuto un certificato medico aeronautico Lapi presso uno dei medici Ame. "C'è un grande interesse - spiega Carlo Intotaro, responsabile tecnico-operativo del Centro di addestramento - tanto che abbiamo fatto già molte edizioni di corsi, ognuno dei quali accoglie un numero limitato di allievi per garantire un puntuale addestramento sia pratico che teorico". Le richieste di accesso ai corsi arrivano da persone di tutte le età e dalle più diverse professioni, con prevalenza di geometri, ingegneri e agronomi. In molti si affacciano per la prima volta a questa nuova frontiera tecnologica, anche attratti dalle potenzialità occupazionali che il comparto mostra, con l'apertura di continui nuovi ambiti di occupazione e specializzazione. Molti i professionisti che aderiscono ai corsi ma anche componenti delle forze dell'ordine, operatori ambientali e della protezione civile, oltre a videomaker e fotografi. Il centro ha stipulato un accordo con l'Istituto d'istruzione superiore "Ciuffelli-] nudi" di Todi per agevolare, anche e (nemicamente, i propri studenti ed ex lievi. Da qui la messa a disposizione di spazi per i moduli teorici dei corsi, mentre l'addestramento pratico continuerà a svolgersi presso l'aviosuperficie di Montefalco fino a Magione. Gilberto Santi All'Istituto Ciuffelli, corsi per il rilascio della licenza di pilota di "droni". Tanti gli iscritti chi sono e perché il titolo sarà riconosciuto dall'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile). L'iniziativa formativa è suddivisa in una parte teorica e una pratica -tit_org-

Gubbio - In moto per Castelluccio

[F.c.]

UMBERTIDE. Solidarietà con la Hilnerina colpita hi moto per Castelluccio un anno dagli eventi sismici che hanno colpito il centro J. - Italia, si è svolta la manifestazione motociclistica In molo per Castelluccio". Si è trattato di una carovana motociclistica da Umbertide a Castelluccio di Norcia, promossa da: associazione "Per la vita di castelluccio di Norcia" onius, Pro loco di Castelluccio, associazione "Motociclisti non agitati", motoclub "Città di Assisi", motoclub "Chiodo fisso", Guzzi club Ravenna, Vespa club Fratta e motoclub "Svalvolati" di Novellara, in collaborazione con il Gruppo comunale di protezione civile di Umberlide e Radio Onda Libera. La manifestazione godeva inoltre del patrocinio della Regione dell'Umbria, e dei Comuni di JNorcia e Umbertide. La carovana su due ruote era composta da 250 moto, per un totale di 550 persone provenienti da tutta Italia. Ha raggiunto dapprima la frazione Borgo Cerreto sul la strada Tré Valli Umbre, salutata dal sindaco Luciano Campana, quindi è transitata a Norcia costeggiando il centro storico martorialo dal terremoto, proseguendo poi per Castelluccio. Una piccola sosta sul "Pian grande" per poi arrivare a Castelluccio, dove i partecipanti hanno sostato con grande rispetto per un paese così colpito, gratificati dall'accoglienza che le persone presenti, i residenti, i turisti e i ristoratori hanno loro riservato. Come ha scritto una partecipante, la signora Francesca Olivi, si è trattato di un "magnifico incontro 'in moto per Castelluccio': un perfetto intersecarsi di passione, amicizia, rispetto, solidarietà tra persone, motociclisti, senza differenziarsi tra moto, provenienza, sesso ed età". Con il contributo e la generosità di tutti i partecipanti sono raccolti quasi 7.000 euro (6.940), interamente versati nelle casse della Pro loco di Caslelluccio. F.C.:? 3. Si -tit_org-

Norcia - Il presidente Ue Antonio Tajani a Norcia

[Redazione]

Il presidente Ue Antonio Tajani e il commissario europeo per l'istruzione, la cultura, i giovani e lo sport Tibor Navracsics il 4 e il 5 settembre sono stati a Norcia per incontrare gli abitanti in piazza San Benedetto e partecipare ad un dialogo sul tema "Costruire un'Europa migliore con i cittadini per le generazioni future". "La presenza dell'Europa a Norcia significa che non abbiamo lasciato sola la città e nessun altro territorio del Centro Italia colpito dal sisma" - ha detto Tajani partecipando al dialogo con i cittadini. Ha inoltre sottolineato come sarà "mantenuto l'impegno economico di 2 miliardi di euro che l'Ue garantirà per la ricostruzione delle zone terremotate". "Il primo miliardo e 200 milioni sarà approvato dal Parlamento europeo la prossima settimana nella seduta di Strasburgo", ha aggiunto. Nel corso del dialogo con i cittadini si è parlato anche di giovani e solidarietà e alcuni interventi si sono incentrati sulle ipotesi di una Norcia capitale del volontariato. Tajani e Navracsics si sono recati a Norcia per fare il punto della situazione del terremoto, ma anche per incontrare i giovani volontari del Corpo europeo di solidarietà presenti in città. Norcia è la prima città in Europa a sperimentare il progetto europeo di solidarietà coinvolgendo giovani volontari provenienti da vari Paesi: martedì 5 settembre nella città di San Benedetto il presidente Tajani, nel corso della visita a Norcia e poi a Spoleto, accompagnato dal vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, con il commissario europeo Tibor Navracsics e il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Maria Elena Boschi, ha visitato i luoghi in cui sono realizzati i progetti promossi dal Corpo europeo di solidarietà. Erano presenti l'arcivescovo Renato Boccardo, il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, il sottosegretario al Lavoro e agli Affari sociali, Luigi Bobba, la soprintendente ai beni culturali dell'Umbria, Marica Mercalli. Dopo una visita nel centro storico di Norcia, il programma della mattinata ha previsto una visita nei luoghi dove i giovani volontari stanno prestando la loro opera e al monastero dei frati benedettini, mentre alle ore 12 il presidente Tajani ha tenuto una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il Commissario europeo Navracsics e il sottosegretario Boschi. Incontrando i giornalisti, il presidente ha annunciato che il 12 settembre il Parlamento europeo approverà lo stanziamento di 1,2 miliardi provenienti dal Fondo di solidarietà europeo per sostenere le zone colpite dal terremoto. "Si tratta della cifra più alta in assoluto stanziata - ha detto - alla quale si vanno ad aggiungere altrettante risorse provenienti dai fondi strutturali per un ammontare complessivo di oltre 2 miliardi di euro". "Siamo grati all'Unione europea - ha affermato il vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli - per la gran solidarietà che, da subito, ha dimostrato verso l'Italia e quindi verso l'Umbria seguito agli eventi sismici del 2016". "L'attenzione della Commissione europea - ha proseguito - è stata a 560 gradi e che è stata prevista anche un'azione eccezionale a titolo dei Programmi di sviluppo rurale dell'Unione europea per sostenere comunità rurali, del centro Italia e ha portato dall'85 al 100 per cento il livello degli aiuti tipici per alcune misure nell'ambito dello sviluppo rurale". In visita insieme al commissario europeo Navracsics per incontrare la popolazione norcina -tit_0rg-

Norcia - Sopralluogo nell'area di costruzione della casette dopo il rinvenimento di tombe arcaiche

[Redazione]

Norcia. Sopralluogo nell'area di costruzione della casette dopo il rinvenimento di tombe arcaiche ove le tombe arcaiche rinvenute nel corso del sopralluogo avvenuto lunedì 4 settembre nell'area di Santa Scolastica a Norcia dove è in corso il cantiere per la costruzione delle Sae (soluzioni abitative di emergenza). Ulteriori indagini sembrerebbero averne individuate altre tre, con segnaoli di pietra scomposti. Il sopralluogo congiunto tra Soprintendenza, Direzione dei lavori e i tecnici della Protezione civile si è reso necessario per giungere ad una soluzione condivisa e compatibile sia con le esigenze di tutela dei beni archeologici rinvenuti, sia con l'emergenza abitativa dei cittadini norcini. Le sei tombe a fossa arcaiche rinvenute sono di ambito preromano (VII - VI sec. a.C.), maschili e femminili, con corredo ceramico e metallico. L'intera area era fortemente indiziata archeologicamente per la scoperta, in passato, di una vasta necropoli preromana e romana, avvenuta in zona Grifolatte srl, area industriale di Norcia, che fu indagata e poi ricoperta. Per tale motivo la Soprintendenza, all'avvio dei lavori comunicati dalla Regione Umbria-Protezione civile, ha provveduto immediatamente a prescrivere la sorveglianza archeologica. I lavori sono proseguiti nella restante parte dell'area di cantiere, sempre in regime di controllo, mentre nell'area di rinvenimento la Soprintendenza in accordo con la Regione, ha chiesto un rallentamento dei lavori per un approfondimento conoscitivo della zona tumulare, limitrofa alle tombe emerse. Le 9 tombe rinvenute, dopo eventuale approfondimento dello scavo stratigrafico, saranno rilevate e quotate e verrà asportato il relativo corredo funerario dopo la puntuale documentazione scientifica. La mappatura delle tombe, che verranno poi ricoperte con adeguate procedure di conservazione, servirà in seguito ad individuare con precisione, una volta rimosse le abitazioni di emergenza, l'area del rinvenimento per un ulteriore scavo estensivo. Il materiale di corredo asportato sarà oggetto di restauro e auspicabilmente, per le tombe più significative, sarà oggetto di esposizione. Sarà cura della Soprintendenza Abap dell'Umbria fornire una puntuale comunicazione sul contesto rinvenuto, una volta elaborati e sistemati i primi dati di scavo. -tit_org- Norcia - Sopralluogo nell'area di costruzione della casette dopo il rinvenimento di tombe arcaiche

Sgombero per la palazzina andata a fuoco = Ordinato lo sgombero della palazzina andata a fuoco*TASSONI A pagina il**[Redazione]*

Giulianova Sgombero per la palazzina andata a fuoco TASSONI A pagina 11 GIULIANOVA DICHIARAZIONE D'INAGIBILITÀ DA PARTE DEL SINDACO PER LA STRUTTURA DELL'ATER Ordinato lo sgombero della palazzina andata a fuoco GIULIANOVA - Con la firma di un'ordinanza urgente, il sindaco Francesco Mastromauro ha dichiarato ieri l'inagibilità dello stabile di via Case popolari, dove lo scorso sabato si è sviluppato un incendio. Nello stesso provvedimento, il primo cittadino ordina ad Armando Rampini, amministratore unico dell'Ater, di provvedere a sgomberare l'edificio dagli occupanti e a interdirne l'uso entro cinque giorni dalla notifica dell'ordinanza e fino all'esecuzione di verifiche "atte a stabilire l'idoneità statica dell'edificio ed il funzionamento in sicurezza degli impianti tecnici." Contestualmente, andrà accertata l'idoneità all'uso dell'appartamento in cui è divampato l'incendio di sei giorni fa. Anche per gli inquilini della palazzina popolare, dunque, è scattata l'"emergenza abitativa" di cui tanto si parla. Per un numero non precisato di giorni, le famiglie domiciliate nell'edificio dovranno trovarsi una sistemazione diversa, magari approfittando della disponibilità di amici e parenti. L'incendio all'origine dello sgombero si è verificato nella tarda serata di sabato in uno degli alloggi all'ultimo piano, fortunatamente vuoto nel momento in cui si sono sprigionate le fiamme. (foto Walter De Berardinis) -tit_org- Sgombero per la palazzina andata a fuoco - Ordinato lo sgombero della palazzina andata a fuoco

- Incendi Abruzzo: emergenza roghi cessata sul Monte Morrone - Meteo Web - - - - -*[Redazione]*

Incendi Abruzzo: emergenza roghi cessata sul Monte Morrone
Monte Morrone: spento il focolaio individuato ieri in località Pozzacchio
A cura di Filomena Fotia
7 settembre 2017 - 13:13[monte-morrone-640x412]
E' stato spento grazie al lavoro a terra di circa 50 unità tra Vigili del Fuoco, militari, operatori di Protezione civile regionale ed operai forestali il focolaio individuato ieri in località Pozzacchio, nel Comune di Roccacasale (Aq), una delle aree del Morrone maggiormente colpite: lo rende noto il Centro Operativo Misto di Sulmona (Com), coordinato dal vice Prefetto Natalino Benedetti. Sul posto sono intervenuti 5 Canadair che hanno effettuato 57 lanci per 6.000 litri ciascuno. Mezzi dell'Esercito hanno completato nel pomeriggio di ieri, nei pressi del poligono di tiro in località Marane di Sulmona, un sito di deposito ove verranno successivamente e temporaneamente allocati, a cura dei Volontari della Protezione Civile di Sulmona, i materiali di risulta della ripulitura della strada in località Mandorleto (zona Marane di Sulmona) al fine della loro definitiva eliminazione. Le attività del COM cesseranno formalmente non appena verrà completata da parte dell'Esercito la fascia tagliafuoco tra località Colle delle Vacche in territorio di Pratola Peligna ed il territorio di Roccacasale Località Colle dei Preti. Il completamento di tale intervento è previsto per la giornata di oggi.

- Terremoto, Vasco Errani: "I miei dieci mesi sono stati ricchi di umanità" - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoto, Vasco Errani: I miei dieci mesi sono stati ricchi di umanità "Belli, impegnativi, un lavoro intenso e ricco di umanità": Vasco Errani ha parlato così, con l'ANSA, dei dieci mesi da commissario straordinario alla ricostruzione del Centro Italia. A cura di Antonella Petris 7 settembre 2017 - 16:30 [il-calcio-aiuta-31-640x445] La Presse/Fabio Cimaglia

Belli, impegnativi, un lavoro intenso e ricco di umanità: Vasco Errani ha parlato così, con ANSA, dei dieci mesi da commissario straordinario alla ricostruzione del Centro Italia colpita dal sisma e che ora si accinge a passare il testimone alla sottosegretaria all'economia Paola De Micheli. Errani ha partecipato, oggi a Cascia, al taglio del nastro della riapertura dell'Hotel Monte Meraviglia, la prima struttura ricettiva lesionata dal Terremoto che riapre le porte ai viaggiatori. Questa inaugurazione ci dice ha sottolineato che si può e la parola chiave deve essere fiducia. Il commissario ha quindi evidenziato la bontà del lavoro svolto tra pubblico e privato. In particolare Errani si è soffermato sul lavoro straordinario svolto dalla Regione Umbria, a cominciare dall'ex presidente Marini e dai dirigenti, tutti loro hanno una forma mentis legata al risultato, da raggiungere con trasparenza e chiarezza. Il lavoro che è stato fatto e che si farà ha proseguito e improntato al bene comune e ha come obiettivo quello di ricostruire meglio di prima tenendosi sempre ben saldo il principio che chi ha diritto lo ha a prescindere da chi è, cosa fa, quello che ha fatto e dagli amici che ha, ha concluso Errani.

- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile stavolta per il Sud: allarme giallo e arancione [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile stavolta per il Sud: allarme giallo e arancione [MAPPE e BOLLETTINI] Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per le prossime ore: il maltempo si sposta al Sud. A cura di Filomena Fotia 7 settembre 2017 - 17:30 [allerta-meteo-3-640x261] Allerta Meteo Una perturbazione in arrivo da ovest, determinerà una fase di maltempo sulle regioni meridionali italiane, con fenomeni temporaleschi più diffusi e intensi su Sicilia, Campania e Calabria, in successiva estensione anche a Basilicata e Puglia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, venerdì 8 settembre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, dapprima su Sicilia e Campania, quindi, dalla tarda mattinata, sulla Calabria in estensione a Basilicata e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. [Cattura-265x300] Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi, giovedì 7 settembre, allerta gialla gran parte del Veneto, sull'Emilia Romagna, sulla Toscana, sul bacino del Sangro in Abruzzo, sul settore settentrionale della Campania, su parte del Molise, sull'Umbria settentrionale. Per la giornata di domani, venerdì 8 settembre, è stata valutata l'allerta arancione sul versante occidentale della Basilicata e allerta gialla su gran parte del Veneto, sulle isole della Toscana, sul versante costiero e sulle isole della Campania, sul resto della Basilicata, sulla Calabria, sulla Puglia centrale e meridionale, sulla Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

IL BOLLETTINO PER OGGI, GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE: [7-settembre-2-239x300] Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, zone appenniniche dell'Emilia-Romagna e pianura romagnola, appennino toscano orientale, Umbria centro-settentrionale, Marche e Campania centro-settentrionali con quantitativi cumulati puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su zone alpine e prealpine del Nord, Piemonte meridionale, Liguria, restanti settori di Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche, zone interne del Lazio orientale e meridionale, Abruzzo, zone montuose del Molise e Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: forti nord-occidentali sulla Sardegna, specie sui settori settentrionali dell'isola. Mari: da molto mosso ad agitato il Mar di Sardegna; molto mossi i bacini limitrofi le bocche di Bonifacio.

IL BOLLETTINO PER DOMANI, VENERDÌ 8 SETTEMBRE: [8-settembre-1-241x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori centro-orientali della Sicilia, Calabria meridionale e tirrenica, zone costiere della Campania meridionale e Basilicata occidentale, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia occidentale, restanti settori della Calabria, Puglia meridionale e ionica e rimanenti zone costiere della Campania e Basilicata ionica, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su zone centrali della Puglia, resto di Campania e Basilicata, Marche centro-

settentrionali, appenninotoscane, Romagna e appennino emiliano, Liguria, Piemonte meridionale e settentrionali, Valle d'Aosta e Lombardia settentrionale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati sulla Romagna orientale. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in sensibile diminuzione nei valori massimi sulla Sicilia. Venti: localmente forti nord-occidentali sulla Sardegna occidentale, in attenuazione. Mari: inizialmente agitato il Mare di Sardegna in rapida attenuazione; molto mossi il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia. IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, SABATO 9 SETTEMBRE: [9-settembre-242x300] Precipitazioni: diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini di Piemonte settentrionale e Lombardia, Liguria centro-orientale ed alta Toscana, con quantitativi cumulati elevati; sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su resto del Nord, Toscana centro-orientale, Puglia centrale e meridionale, Basilicata, Campania meridionale e Calabria, con quantitativi cumulati generalmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio meridionale e resto di Toscana, Campania e Puglia, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in sensibile aumento nei valori massimi sulla Sicilia. Venti: forti da Sud sulla Puglia meridionale e dal pomeriggio sulla Liguria con rinforzi di burrasca. Mari: molto mossi lo Ionio meridionale e temporaneamente lo Stretto di Sicilia.

- Terremoto, il sindaco di Camerino: "Sae a fine novembre" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il sindaco di Camerino: Sae a fine novembre "Apprendo che l'assessore regionale Angelo Sciapichetti avrebbe dichiarato che a breve sarà consegnata la quasi totalità delle Sae e le mancanti saranno solo quelle del comune di Camerino" A cura di Antonella Petris 7 settembre 2017 - 21:03 [Amatrice-Le-nuove-cassette-6-640x410]

Apprendo da affermazioni pubblicate sui social che l'assessore regionale Angelo Sciapichetti avrebbe dichiarato che a breve sarà consegnata la quasi totalità delle Sae richieste dai vari comuni e che le mancanti saranno solo quelle del comune di Camerino. Premesso che non credo assolutamente che l'assessore possa aver rilasciato tale dichiarazione, ricordo che la realizzazione e la consegna delle Sae seguono un cronoprogramma proposto dalla Regione e sottoscritto da questa amministrazione. Così il sindaco Gianluca Pasqui, che prosegue: ente attuatore e dunque la Regione Marche e, ad oggi, non ci risulta alcuna comunicazione di eventuali slittamenti dei tempi di realizzazione e di consegna. Le prime cassette, stando appunto al cronoprogramma, saranno consegnate alla fine di novembre e le ultime entro 8 gennaio. Risultano fuori, ad oggi, solo le aree relative a due frazioni, per le quali si sta lavorando proprio in questi giorni. Ma aggiunge Pasqui i numeri sono esigui e non giustificano il 10% paventato sui social. Riteniamo dunque ancora attendibili i documenti ufficiali dell'ufficio regionale e ricordiamo a chi fa terrorismo politico che questo non è il momento di alimentare paure e insicurezze nei cittadini.

- Maltempo: pioggia e vento forte, alberi caduti in Toscana - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: pioggia e vento forte, alberi caduti in Toscana Pioggia e vento forte in Toscana, con la caduta di alcuni alberi a Firenze e nel Grossetano. In tutti i casi sono intervenuti i vigili del fuoco. A cura di Antonella Petris 7 settembre 2017 - 22:14 [Alberi sradicati e divelti in via Giovenale e Piazza Tito Lucrezio Caro a Milano - 4-640x427] La Presse / Claudio Furlan Pioggia e vento forte in Toscana, con la caduta di alcuni alberi a Firenze e nel Grossetano. In tutti i casi sono intervenuti i vigili del fuoco. Nel capoluogo toscano un albero è caduto su un'auto in via Minervini, non lontano dal carcere di Sollicciano. La caduta non ha provocato danni a persone. Tre gli alberi caduti nel Grossetano: a Scansano una pianta è caduta anch'essa su un'auto nei pressi della stazione dei Carabinieri, il secondo nei pressi del distaccamento volontario dei vigili del fuoco di Scansano ed il terzo sulla strada fra Scansano e Pomonte. Vigili del fuoco al lavoro anche a Vaglia (Firenze), per incendio di un annesso agricolo innescato da un fulmine che ha colpito la baracca.

- Maltempo Toscana: un fulmine colpisce una baracca - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Toscana: un fulmine colpisce una baracca
Danni per il maltempo in Toscana. I vigili del fuoco di Firenze sono intervenuti a Vaglia, in via Piandalecchio, per l'incendio di una baracca, un annesso agricolo, colpito da un fulmine. A cura di Antonella Petris 7 settembre 2017 - 22:25 [maltempo-temporale-tempesta-6-agosto-2017-47-640x479]
Danni per il maltempo in Toscana. I vigili del fuoco di Firenze sono intervenuti a Vaglia, in via Piandalecchio, per l'incendio di una baracca, un annesso agricolo, colpito da un fulmine. Sempre a Firenze, in via Minervini, i pompieri sono intervenuti per un albero caduto su un'auto. Non si segnalano danni a persone. I vigili del fuoco di Grosseto sono intervenuti a Scansano per tre alberi caduti per il forte vento e la pioggia. Il primo albero è caduto su un'auto davanti alla stazione dei carabinieri; il secondo nei pressi del distaccamento volontario dei vigili del fuoco di Scansano; il terzo sulla strada fra Scansano e Pomonte.

Norcia, aprono 24 negozi `delocalizzati` - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 7 SET - Consegnate stamani a Norcia le chiavi dei primi 24 negozi turistici del centro storico delocalizzati in via della Stazione, appena fuori da Porta Ascolana. "È una giornata molto importante, oggi a ripartire dopo il sisma è il mondo dell'impresa", ha commentato il vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, per il quale "sono state realizzate delle strutture molto belle in una zona che si presta a organizzare eventi, come i mercatini di Natale, e siamo orgogliosi di aver inaugurato la prima delocalizzazione commerciale dell'intero cratere del Centro Italia". In cantiere altre cinque delocalizzazioni commerciali: tre per i ristoranti di Norcia, una per la galleria commerciale per artigiani e altre attività della zona industriale e la quinta, a Castelluccio, per i ristoranti e i caseifici che erano presenti nel borgo prima del terremoto.

Errani, dieci mesi ricchi di umanità? - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 7 SET - "Belli, impegnativi, un lavoro intenso ricco di umanità": Vasco Errani ha parlato così, con l'ANSA, dei dieci mesi da commissario straordinario alla ricostruzione del Centro Italia colpita dal sisma e che ora si accinge a passare il testimone alla sottosegretaria all'economia Paola De Micheli. Errani ha partecipato, oggi a Cascia, al taglio del nastro della riapertura dell'Hotel Monte Meraviglia, la prima struttura ricettiva lesionata dal terremoto che riapre le porte ai viaggiatori. "Questa inaugurazione ci dice - ha sottolineato - che 'si può' e la parola chiave deve essere fiducia". Il commissario ha quindi evidenziato la bontà del lavoro svolto "tra pubblico e privato". In particolare Errani si è soffermato "sul lavoro straordinario svolto dalla Regione Umbria, a cominciare dalla presidente Marini e dai dirigenti, tutti loro hanno una forma mentis legata al risultato, da raggiungere con trasparenza e chiarezza".

Terremoto, scossa 2.2 nel ternano - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 7 SET - Una breve scossa di terremoto è stata avvertita nel ternano alle 14,45 di oggi. Secondo quanto riferisce l'Ingv il sisma, di magnitudo 2,2, è avvenuto tra Terni e Stroncone, ad una profondità di otto chilometri. Non si registrano conseguenze a persone o cose.

Maltempo: da domani temporali al Sud - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 7 SET - Una perturbazione in arrivo da ovest, porterà maltempo sulle regioni meridionali, con temporali più diffusi e intensi su Sicilia, Campania e Calabria, in successiva estensione anche a Basilicata e Puglia. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. L'avviso prevede dalle prime ore di domani temporali, dapprima su Sicilia e Campania, quindi, dalla tarda mattinata, sulla Calabria in estensione a Basilicata e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per oggi allerta 'gialla' per rischio idrogeologico su gran parte del Veneto, sull'Emilia Romagna, sulla Toscana, sul bacino del Sangro in Abruzzo, sul settore settentrionale della Campania, su parte del Molise, sull'Umbria settentrionale.

Sisma, consegnate altre 21 Sae a Norcia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 7 SET - A Norcia consegnate altre 21 casette agli sfollati del terremoto. Fanno parte del lotto in costruzione nella zona industriale della città. All'assegnazione delle chiavi delle Sae (Soluzioni abitative di emergenza) alle famiglie destinatarie degli alloggi, hanno preso parte anche il commissario straordinario uscente alla ricostruzione, Vasco Errani, e il presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, oltre al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. E' seguita la riunione del Comitato istituzionale per fare un punto sullo stato di emergenza post-sisma e sulla ricostruzione che verrà. Durante il lavoro, a cui hanno preso parte i sindaci del cratere umbro, dei Comuni limitrofi e i prefetti di Perugia e Terni, il sindaco Alemanno ha evidenziato le criticità maggiori a cui vanno trovate ancora soluzioni. Tra le questioni sollevate c'è anche quella relativa alla viabilità e in particolare i collegamenti tra la Valnerina e il versante marchigiano dell'Appennino.

Riapre in parte viadotto Castreccioni - Marche

[Redazione]

(ANSA) - CINGOLI (MACERATA), 7 SET - Il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, ha partecipato all'incontro pubblico di Cingoli in occasione dell'apertura parziale del Viadotto di Castreccioni. Un momento istituzionale di ringraziamento, con un saluto alle maestranze che stanno lavorando sull'infrastruttura per renderla completamente transitabile nei prossimi mesi. Presenti le autorità del territorio. "È la prima grande opera post sisma di tutte le quattro regioni terremotate che si ripristina - ha sottolineato il sindaco Filippo Saltamartini -. La solidarietà e la condivisione istituzionale hanno permesso di riaprire il ponte dopo un anno dal terremoto". Un intervento di grande importanza, "attestato dalla comunità locale, che consente di ripristinare la viabilità in un'area ferita dal sisma - ha detto Ceriscioli - È questa la dimostrazione che tutti quei messaggi che abbiamo dato sulla disponibilità delle risorse e sulle procedure, sul fatto che sia possibile ripartire, si stanno realizzando".

UIV-Ismea: meno vino per tutti, Sicilia Sardegna Umbria -35%

[Redazione]

Roma, 7 set. (askanews) Meno vino per tutti. Sono infatti la Sicilia, la Sardegna e Umbria le aree del Belpaese che hanno visto diminuire più delle altre regioni la produzione di vino nel 2017 a causa della siccità. Le due isole si collocano infatti al top del calo con il 35%, stesso livello dell Umbria che ha fatto i conti anche con il terremoto. La produzione si è ridotta del 32,5% anche per la Toscana e la ValAosta, il Lazio e la Basilicata del 32%. Soffrono anche regioni come la Lombardia a -27.5% e le Marche, mentre producono in misura minore del 30% Abruzzo e la Basilicata. Emilia Romagna, Liguria, Molise e Calabria registrano quantità inferiori del 25%. Va meglio per il Veneto che diminuisce solo 17,5% e per il Trentino Alto Adige e la Campania che calano solo del 12,5%. Ancora meglio per il Friuli Venezia Giulia che diminuisce le quantità ma soltanto dell 11,5%.

Scandalo emergenza incendi, il sindacato: "Con l'estinzione della Forestale Canadair da Francia e Marocco"

[Redazione]

Sul Monte Morrone sarebbero andati in fumo 3mila ettari di boschi, il 5% circa del Parco nazionale della Majella (Abruzzo). I responsabili di questo disastro, secondo il sindacato di base dei vigili del fuoco, devono essere individuati in Tullio Del Sette, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, e in Marianna Madia, ministro per la Semplificazione: rei, secondo i pompieri, di aver azzerato quanto di buono era stato fatto negli anni che hanno preceduto la riforma dei Forestali. Per spegnere gli incendi che stanno devastando il nostro Paese abbiamo dovuto chiedere persino aiuto di colleghi francesi e marocchini, spiega a tiscali.it Costantino Saporito, coordinatore Nazionale dell'Unione Sindacale di Base (Usb) dei Vigili. L'attacco al generale Con una nota piuttosto polemica, Usb non ha nascosto il suo disappunto nei confronti di Del Sette, che a quanto pare, non riesce ad arrestare le fiamme malgrado le sue promesse. Sicuramente qualcosa non funziona e malgrado gli immani sforzi dei vigili del fuoco il paese brucia. Tranquilli: è di queste ore la comunicazione che il capo del corpo nazionale dei vigili del fuoco è in ferie, si legge nel documento pubblicato nella bacheca del sindacato. Saporito, per mettere in evidenza i fatti, non rinuncia all'ironia: Siamo sul Morrone che continua a bruciare e, udite udite, dal Marocco arrivano due Canadair. Come vogliamo classificarli? Clandestini? Richiedenti asilo? Migranti economici? Ma non dovevamo essere noi ad aiutarli a casa loro? Che fine ha fatto la seconda flotta civile dello stato dopo Alitalia? Ma dopo i vigili del fuoco francesi sul Vesuvio, l'Italia ha dovuto chiedere aiuto al Marocco, qualcosa vorrà pur dire, per chi ha voglia di capire. Ironia a parte, tutto sommato, però, il lavoro svolto dai vigili nordafricani è stato apprezzato, oltre che dal ministro Minniti, anche dai vigili italiani. Le colpe della Madia Nel mirino non è solo De Sette: Sì, tutto brucia e lui sta in ferie. Ma a sostituirlo egregiamente è il direttore centrale dell'emergenza. Lui sì che sa come far funzionare la macchina del soccorso. Ischia docet. Dopo le (pesanti) accuse, i fatti: Dopo 14 giorni di fuoco ci ha pensato il cielo a dare una mano. Il fuoco dopo aver macinato chilometri e chilometri bruciando migliaia di ettari ha perso forza grazie alla pioggia. I cittadini però non si fermano e costruiscono, di loro iniziativa, linee tagliafuoco. Circostanziate anche le accuse alla Madia: Ora non vorremmo parlare della soppressione della Forestale; come non vorremmo dire che i vigili del fuoco sono sempre sotto organico, vorremmo evitare di parlarvi del nostro parco auto insufficiente e vorremmo sottrarci dal dire come il capo diartimento anche questa volta abbia fallito i vigili del fuoco sono diventati il fanalino dei soccorsi. Il problema prevenzione Dopo gli incendi, si fa più grave il pericolo di inondazioni. Come USB sappiamo bene che il problema è serio e non può essere risolto semplicemente limitandosi a spegnere le fiamme. Anche perché ora è terra bruciata e tra qualche giorno, piogge permettendo, diverrà terra smottata. Bisogna parlare di prevenzione al più presto. Noi qualche risposta la vogliamo e di domande ne abbiamo. Per Forestali e vigili, la riforma si è rivelata una sciagura, in particolare per la decisione di sopprimere il Corpo Forestale dello Stato in nome di una semplificazione che non ha tenuto in alcun conto le prevedibili complicazioni che si stanno verificando. Restando ai numeri "Sopprimendo la Forestale, si è indebolita quell'opera di presidio sul territorio e di prevenzione che era propria dei nostri uomini", ha sostenuto il sindacalista. Restando ai numeri: fino al 31 dicembre 2016 all'opera erano 8 mila forestali, il giorno successivo sono stati distribuiti tra i vigili del fuoco (360 appena) e la Pubblica amministrazione (circa 1240). Ma è ai carabinieri che sono stati destinati in modo massiccio: ben 6400. Ed è stato un passaggio che ha lasciato conseguenze pesanti. Soprattutto per quanto riguarda il ruolo dei cosiddetti Dos, ovvero i direttori operativi degli spegnimenti: la Forestale era particolarmente preparata in questo compito e le ex guardie trasferite tra i pompieri speravano di vedersi riassegnare automaticamente quell'incarico (i carabinieri non operano nell'antincendio). Così non è stato. E i risultati sarebbero, secondo Saporito, devastanti. 7 settembre 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ieri notte attorno all'una e trenta a dare l'allarme un condomino svegliato dal pianto del figlio

Ignoti danno fuoco ad un locale, tragedia sfiorata

Ai carabinieri della stazione di Cerveteri il compito di indagare circa il movente, esecutori ed eventuali mandanti

[Toni Moretti]

Ieri notte attorno all'una e trenta a dare l'allarme un condomino svegliato dal pianto del figlio. Ignoti danno fuoco ad un locale, tragedia sfiorata. Ai carabinieri della stazione di Cerveteri il compito di indagare circa il movente, esecutori ed eventuali mandanti.

Ieri notte intorno all'una e trenta, i condomini di un condominio in via Settevene Palo, intervenendo prontamente ed utilizzando anche gli estintori dei garage, tengono sotto controllo un incendio in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco, contribuendo a sventare quella che poteva essere una tragedia. Nei locali dove ha avuto sede per lungo tempo una banca ora trasferitasi in altra zona della città, situati proprio di fronte a piazza delle Roselle dove ha vita un piccolo ma attivo centro commerciale. Zona centralissima della città, palazzo in questione affaccia sulla via Settevene Palo. I piromani, sarebbe meglio definirli criminali, non curanti del fatto che sopra il locale oggetto delle loro mire vi erano delle abitazioni solo per caso al momento vuote. Al primo piano, infatti ha sede lo studio di un notaio e quindi di notte disabitato. Al secondo piano, fortunatamente gli occupanti erano fuori città ma al terzo piano attico era presente una famiglia con un bambino. E' stato proprio lui infatti, col suo pianto a svegliare i genitori che aperta la finestra, hanno visto le fiamme che si sviluppavano lungo il muro. E sì, perché cinica e maldestra sembra sia stata la dinamica dell'incendio, i piromani operato un varco attraverso una grata raggiunta con una scala abbandonata successivamente sul posto, hanno rovesciato all'interno del locale preso di mira alcune taniche di materiale infiammabile e con una sorta di stoppino o miccia che dir si voglia lo hanno incendiato. Il caso però ha voluto, il diavolo fa le pentole ma mai i coperchi, che durante l'operazione di svuotamento delle taniche, anche queste abbandonate nei pressi, parte del materiale infiammabile trasbordasse all'esterno anche in maniera copiosa tanto che colando sul muro e per terra, anche questa prende fuoco dando l'impressione che il palazzo fosse avvolto dalle fiamme che lambivano gli infissi dall'esterno. Ai carabinieri della stazione di Cerveteri che sono intervenuti e che hanno fatto i rilievi di rito, il compito di indagare circa il movente, esecutori ed eventuali mandanti, ma nell'attesa, quello che è certo è che non è un buon segnale per la città, qual- siasi essi siano. Rimane infatti incomprensibile da capire quale può essere stato il motivo che ha spinto a provocare un incendio in un locale vuoto, ormai in disuso da diverso tempo, notoriamente privo di suppellettili di valore, la distruzione delle quali avrebbero potuto determinare un danno. Sembra più un tremendo segnale, in alcune scellerate "culture" un messaggio, legato ad intrecci di cui si parla ai tavoli dei bar circa presunte attività che in quei locali si sarebbe voluto esercitare. Si vedrà. -tit_org-

Edificio antisismico a Montereale

[Redazione]

Edificio antisismico a Montereale Lunedì inaugurazione con Legnini. Giorgi: struttura strategica in caso di emergenza MONTERALE Ospiterà 160 alunni delle medie ed elementari, ma in caso di emergenza diventerà un edificio strategico di protezione civile. La scuola antisismica, realizzata nel comune terremotato di Montereale, sarà inaugurata lunedì prossimo dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giovanni Legnini. Dopo Capitignano, dunque, è la volta di Montereale. L'edificio è costato 1,9 milioni di euro provenienti dai fondi per la ricostruzione post-sisma dell'Aquila. Visto che siamo in zona 1, a massimo rischio sismico, e dato che avremmo speso soldi pubblici, già in tempi non sospetti abbiamo deciso di realizzare un edificio strategico, in classe IV, e al top sul fronte della sicurezza, afferma il sindaco, Massimiliano Giorgi. La scuola, dunque, andrà ad ospitare il Comitato operativo comunale (Coc), per la gestione di eventuali emergenze e questa caratteristica ci ha dato la possibilità di applicare gli stessi parametri usati per dighe e altre opere rilevanti. La struttura si trova accanto alla residenza sanitaria assistita gestita dalla Asi. Anche in quest'ottica la nuova palestra verrà utilizzata, in caso di necessità, come ricovero di prima emergenza. La scuola, che sarà intitolata ai giudici Falcone e Borsellino (da qui la presenza al taglio del nastro del vicepresidente del Csm) avrà attrezzature all'avanguardia, acquistate, afferma Giorgi, con le donazioni ricevute dopo il sisma del 2016. -tit_org-

RICOSTRUZIONE

Scuole, 50 milioni fermi

Il Comune ha i soldi per i nuovi stabili, ma il codice degli appalti rallenta i lavori

[Marina Marinucci]

Il Comune ha i soldi per i nuovi stabili, ma il codice degli appalti rallenta i lavori di Marina Marmucci L'AQUILA Cambio di regole per sbloccare 50 milioni di euro e accelerare i tempi dei lavori nelle scuole. La richiesta era stata già avanzata dalle tante voci del cratere che, però, non erano riuscite a trovare ascolto a Roma. Ora, dopo la visita a Campotosto e Capitignano del premier Paolo Gentiloni, quella richiesta riprende vigore: La ricostruzione delle scuole del cratere, quello del 2009, non può seguire le norme ordinarie del codice degli appalti. A rilanciare la necessità di adottare procedure in deroga al codice degli appalti è stato l'altro giorno a Capitignano, nell'incontro operativo avuto con Gentiloni, lì proprio per l'inaugurazione della nuova scuola aperta otto anni dopo il sisma, il presidente provinciale dell'Ance, Ettore Barattelli. Che ha poi parlato di 50 milioni, già nella casse del Comune dell'Aquila, destinati alla realizzazione dei nuovi edifici scolastici. Quelli che dovranno sostituire i Musp. Tutti d'accordo con Barattelli, a cominciare dalla senatrice Stefania Pezzopane e dal presidente della Regione, Luciano D'Alfonso. Ieri, 24 ore dopo la "chiacchierata" con Gentiloni, la questione è finita al centro dell'incontro avuto al Mef con la sottosegretaria Paola De Micheli che a breve andrà a ricoprire l'incarico di commissario straordinario per la ricostruzione delle aree del centro Italia colpite dal terremoto. Un appuntamento, fissato già prima delle ferie, che ha visto - tra gli altri - la presenza nella delegazione aquilana della stessa senatrice Pezzopane, del vicepresidente della Regione Giovanni Lolli e dei sindaci dell'Aquila e di Barisciano Pierluigi Biondi e Francesco Di Paolo. La prima delle priorità sulle quali abbiamo concordato di lavorare, spiega la Pezzopane, riguarda proprio le scuole. È necessario che anche alla ricostruzione pubblica post-sisma del 2009 siano applicate le deroghe previste dopo gli eventi sismici più recenti. Ciò è indispensabile per velocizzare il più possibile la realizzazione degli edifici scolastici nel cratere. Nel 2009 per la ricostruzione pubblica non sono state previste normative d'eccezione. Così, anche la ricostruzione delle scuole è stata sottoposta alle procedure ordinarie del codice degli appalti. All'Aquila, dunque, siamo stati costretti a seguire la stessa trafila adottata, per esempio, a Milano. Nessuna deroga, come invece previsto per i Musp realizzati con procedura d'emergenza. Poi c'è stato il problema dei fondi per le scuole dirottati verso altre realtà abruzzesi non terremotate, con la scusa che qui avevamo Musp sicuri. Ma per tornare alle procedure, dopo i terremoti del 2016 e 2107 si è preso atto che andavano fatte "gare ristrette" per le scuole, così da avere un iter rapido. Ma la deroga non c'è stata e i miei emendamenti non sono passati. Ora abbiamo riproposto la questione e speriamo di poter avere risposte positive. E ciò che non riusciremo ad inserire nella legge di bilancio vedremo di portarlo comunque a casa con gli emendamenti. Quello che chiediamo, aggiunge il sindaco Biondi, è di riconoscere priorità a questo settore. E l'unica strada per poter velocizzare la ricostruzione delle scuole è quella di una deroga al codice degli appalti. È stato fatto per i terremoti più recenti del Centro Italia e bisognerà trovare il modo per farlo qui, anche se sono passati oltre otto anni dal sisma. Biondi conferma di avere 50 milioni già disponibili per le scuole e un cronoprogramma da seguire, anche se, dice, dovremo fare un piano di razionalizzazione. Tra le prime scuole da ricostruire, la Mariele Ventre a Pettino il cui appalto è fermo per un ricorso. E poi la primaria di Arischia, la scuola media di Paganica, che è in attesa del via libera del Genio civile, il polo scolastico di Sassa, per il quale è previsto un concorso internazionale di progettazione. E ancora, gli edifici scolastici di Pianola. Ma l'elenco è lunghissimo e solo con la deroga potremo sveltire le procedure

per dare il via ai lavori senza ostacoli. La disponibilità della sottosegretaria c'è, così come quella dei diversi gruppi politici. Speriamo di raggiungere l'obiettivo. Il vicepresidente del consiglio superiore della magistratura Giovanni Legnini inaugurerà lunedì prossimo a Monteverde la nuova scuola antisismica che sarà intitolata ai giudici Falcone e Borsellino -tit_org-

Incendi, un centro di alta formazione

Dopo il disastro del Morrone il comitato Valle Futura rispolvera un progetto del 2000 sulle emergenze

[Redazione]

Dopo il disastro del Morrone il comitato Valle Futura rispolvera un progetto del 2000 sulle emergenze: SULMONA Una scuola di alta specializzazione per disaster manager (gestori delle emergenze) e un corso professionale per vigili del fuoco paracadutisti, in grado di intervenire nelle zone più impervie. Questi i due pilasti su cui poggia il Polo strategico regionale della Protezione civile. La proposta, risalente al 2000, è stata rispolverata dagli ideatori, l'ingegnere Raffaello Carlone e l'architetto Claudio Mastrogiuseppe, sulle ceneri degli incendi del Morrone. Proprio loro due, ieri, sono tornati a illustrare l'idea progetto, per ribadire la paternità e riaffermare la centralità del Centro Abruzzo. Con loro anche Roberto Santilli, del comitato Valle Futura, che dal 2006 si batte per la realizzazione di un Polo logistico di Protezione civile nella ex base militare di Monte San Cosimo. Se verrà accolta la richiesta di stato di emergenza, afferma Carlone, siamo a una spesa pari solo al 10% di quello che dovrebbe arrivare. Per questioni tecniche crediamo che questa sia la zona migliore, per la presenza dei parchi e lo snodo ferroviario. Inoltre, gli ultimi drammatici eventi rinnovano l'attualità dell'idea. La stima dei costi si aggira sui 45 milioni di euro, con 4 milioni per la realizzazione della parte operativa e 2 milioni annui di costo di gestione del personale (valutato in qualche centinaio), della strumentazione, mezzi, magazzini, formazione, indumenti di sicurezza e arredo. La proposta, che ottenne il placet della Protezione civile nazionale, è stata consegnata ai ministri Del Rio e Pinotti, al presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, e all'assessore regionale Andrea Gerosolimo. Ora toccherà a loro fare il resto, dicono Carlone e Mastrogiuseppe, riteniamo che da tecnici non sia giusto andare oltre. È riuscito maggiormente a coinvolgere le amministrazioni, invece, il progetto di Valle Futura, che ha già incassato il sì di 17 consigli comunali del territorio, della Provincia, della Comunità montana Peligna, più un ordine del giorno della Regione. Speriamo che si arrivi a qualcosa di concreto, chiosa Santilli, anche perché in Italia non c'è azione immediata nelle emergenze e ci si affida troppo ai volontari. (f.p.) La presentazione del progetto del comitato Valle Futura Sulmona"- SCUOUL nel caos-tit_org-

Monteareale, l'11 settembre inaugurazione della nuova scuola antisismica

[Redazione]

Monteareale È una nuova scuola antisismica, in grado di ospitare 160 bambini di elementarie medie, ma di fungere anche da edificio strategico di protezione civile in caso di emergenza, quella che sarà inaugurata lunedì prossimo, 11 settembre alle 11 a Monteareale, in provincia di Aquila, comune terremotato sia nel 2009 sia nel 2016. Alla cerimonia sarà presente il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Legnini. Giovanni Legnini. L'edificio è stato realizzato dall'impresa Rgs di Crognaleto (Teramo) con 1,9 milioni di euro dai fondi per la ricostruzione post-sisma di Aquila. Visto che siamo in zona 1, a massimo rischio sismico, e dato che avremmo speso soldi pubblici, abbiamo deciso di realizzare un edificio strategico, in Classe IV, con il massimo della sicurezza spiega il sindaco, Massimiliano Giorgi. La scuola fungerà da Ccc, Comitato operativo comunale, per la gestione di eventuali emergenze e questa caratteristica ci ha dato la possibilità di applicare parametri usati in tutta Italia per dighe e altre opere rilevanti nella scuola.

Il Comune di Montesilvano cerca un immobile per realizzare il centro di raccolta e riuso

[Redazione]

Pubblicato il: 07/09/2017, 17:51 | di Ufficio Stampa Comune di Montesilvano | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[municipio-]Prosegue il percorso volto a potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti a Montesilvano. Dopo l'introduzione del sistema di raccolta porta a porta che ha coinvolto oltre 2000 utenze, con percentuali di differenziazione dei rifiuti che hanno superato l'80% nella zona collinare, l'Amministrazione ha ora indetto un'indagine esplorativa per reperire in locazione un immobile da adibire a centro di Raccolta e del Riuso. Entro il 27 settembre alle 12 sarà possibile presentare la propria manifestazione di interesse, indicando l'immobile proposto. La realizzazione di questo centro di raccolta dichiara l'assessore all'Igiene Urbana Paolo Cilli - è un atto necessario e determinante nel progetto di attivazione della raccolta porta a porta su tutto il territorio. Con l'introduzione in fase sperimentale che ha coinvolto per il momento solo la parte collinare di Montesilvano e che a breve verrà estesa anche nelle zone a nord e a sud della città, abbiamo constatato gli effetti benefici della raccolta porta a porta, l'unica capace di far cambiare rotta. Siamo quindi determinati ad andare avanti in questo percorso, strappando la maglia nera che fino ad oggi purtroppo Montesilvano ha indossato per quanto riguarda la raccolta differenziata. L'area, oggetto dell'indagine esplorativa, dovrà avere una superficie complessiva di oltre 2.500 mq, con superficie coperta di 1.000 mq, mentre quella esterna, di forma regolare libera di almeno 1.500 mq. Le caratteristiche relative ad altezza, pavimentazione, impiantistica del capannone saranno oggetto di valutazione. L'area potrà essere ubicata su tutto il territorio, con preferenza per le zone destinate ad attività artigianali ed industriali, escludendo Montesilvano Colle e la zona classificata a rischio esondazione. I locali presenti dovranno essere provvisti di agibilità e il bene dovrà essere dotato di impianto per il trattamento di acque di prima pioggia o, in alternativa, il locatore si impegna ad effettuare i lavori di sistemazione, a propria cura e spese, entro 60 giorni dall'affidamento, nelle more della stipula del contratto, che avrà una durata di 7 anni e prevede la formula del riscatto. Le domande dovranno essere indirizzate a Comune di Montesilvano Settore Patrimonio Attività Tecnologiche e Protezione Civile -, piazza Diaz, 1, 65016 Montesilvano. Ufficio Stampa Comune di Montesilvano